

PROGRAMMI DAL 4 AL 10 FEBBRAIO 2023
+150 CONSIGLI SUL MEGLIO IN TV E IN STREAMING

I TESTI DI TUTTE LE CANZONI

N°6
31 GENNAIO
2023

SETTIMANALE SORRISI € 1,50 - CH CHF 3,80 - GH C.T. CHF 3,50 - LUX, B € 2,80 - D € 4,30 - F € 3,00 - AUT € 3,60 - SP € 2,80 - CANADA CAD 5,00 - MC, CÔTE D'AZUR € 3,10



SANREMO!

LE INTERVISTE AI CANTANTI E IL PROGRAMMA COMPLETO
DEL FESTIVAL CONDOTTO DA AMADEUS E GIANNI MORANDI



€ 1,50

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - AUT n° MIPA / LO - NO / 199 / A.P. / 2020 Periodico ROC

GRUPPO  MONDADORI

LA GUIDA DI SORRISI A

di **Francesco Chignola**
foto di **Iwan Palombi**

Ma guardate che bellezza questa foto! Solo su Sorrisi, come ogni anno, potete vedere, tutti insieme, i 43 straordinari artisti (in totale, tra solisti e gruppi) che si sfideranno con le loro 28 canzoni al 73° Festival

di Sanremo, in onda su Raiuno dal 7 all'11 febbraio in prima serata. E con loro non potevano certo mancare il direttore artistico Amadeus (al suo quarto Sanremo consecutivo) e

l'amico Gianni Morandi, che condurrà tutte le serate al suo fianco.

Questa foto, però, nasconde la "magia" dei nostri grafici. Noi di Sorrisi, infatti, anche per il 2023 abbiamo voluto far tesoro dell'esperienza del Covid che negli ultimi due anni ci aveva impedito di fare "assembramenti" di artisti. E così, per non mettere a rischio la salute di nessuno (e nemmeno del... Festival) abbiamo "composto" questa foto (e quella sulla copertina) dopo aver invitato in un giorno di dicembre nel nostro studio foto- ➔



73° FESTIVAL DELLA CANZONE ITALIANA
.....
RAIUNO
da martedì 7 a sabato 11 ore 20.40

SANREMO 2023



A CHE PAGINA RACCONTANO I LORO BRANI?

- 1** Colla Zio
(da sinistra: Andrea Malatesta, Francesco Lamperti, Tommaso Bernasconi, Tommaso Manzoni, Andrea Arminio) p. 25
- 2** Gianluca Grignani p. 28
- 3** Levante p. 35
- 4** Olly p. 41
- 5** Sethu p. 44
- 6** Shari p. 45
- 7** Rosa Chemical p. 43
- 8** Tananai p. 46
- 9** gIANMARIA p. 29
- 10** Mr.Rain p. 40
- 11** I Cugini di Campagna
(da sinistra: Silvano Michetti, Nick Luciani, Ivano Michetti, Tiziano Leonardi) p. 31
- 12** Lazza p. 32
- 13** Giorgia p. 30
- 14** Elodie p. 27
- 15** Marco Mengoni p. 38
- 16** Coma_Cose
(da sinistra: California, Fausto Lama) p. 26
- 17** Paola (a sinistra) & Chiara p. 42
- 18** Anna Oxa p. 21
- 19** Modà
(da sinistra, in piedi: Claudio Dirani, Kekko Silvestre, Diego Arrigoni; chinati: Stefano Forcella, Enrico Zapparoli) p. 39
- 20** Ultimo p. 47
- 21** Madame p. 36
- 22** Articolo 31
(da sinistra: DJ Jad e J-Ax) p. 23
- 23** Will p. 48
- 24** Colapesce (a destra) e Dimartino p. 24
- 25** Ariete p. 22
- 26** LDA p. 33
- 27** Mara Sattei p. 37
- 28** Leo Gassmann p. 34

← grafico i Big in gara (e sono venuti tutti, nessuno escluso, nello stesso giorno e nello stesso luogo).

Nelle prossime pagine troverete tutti i testi delle 28 canzoni (sappiamo che è un momento da voi attesissimo) e i Big avranno l'occasione di spiegarvi di persona il significato dei loro brani. Ma prima lasciatevi guidare, serata per serata, alla scoperta di un Festival che promette grandi emozioni. Siete pronti?

MARTEDÌ 7 FEBBRAIO

Nella prima serata di Sanremo farà il suo debutto la metà esatta delle canzoni in gara, cioè 14 brani. Le ascolteremo e verranno votate dai giornalisti accredita-



I MÅNESKIN

ti al Festival, divisi equamente in tre componenti: carta stampata, radio e web. Non ci sarà, quindi, il Televoto a valutare la prima esecuzione. A fine serata verrà stilata una classifica provvisoria.

La puntata di martedì vedrà Amadeus e Gianni Morandi affiancati dalla prima co-con-

dottrice, Chiara Ferragni, famosa imprenditrice digitale, una personalità del web e anche del mondo della moda.

Ospiti d'onore di questa serata inaugurale saranno i "campioni in carica", cioè i vincitori dello scorso anno: Mahmood e Blanco, che eseguiranno la loro "Brividi". Non saranno gli unici ospiti della serata, che vedrà salire sul palco anche i Pooh (nella formazione con Riccardo Fogli) ed Elena Sofia Ricci che presenterà al pubblico la nuova fiction di Raiuno "Fiori sopra l'inferno".

Durante un collegamento con una nave da crociera di uno sponsor, attraccata al largo di Sanremo, all'in-



CHIARA FRANCESCHI (43)

PAOLA EGONU (24)

terno di uno spazio pubblicitario si esibirà il rapper Salmo. Nelle sere successive, parteciperanno a questa iniziativa anche Fedez, Guè e Takagi & Ketra. A Sanremo ci sarà anche un palco aperto al pubblico, in piazza Colombo, vicino all'Ariston, dove canteranno Nek e Francesco Renga, Achille Lauro, Piero Pelù, Annalisa e La Rappresentante di Lista. Sono previsti dei collegamenti con la diretta di Raiuno.

MERCOLEDÌ 8 FEBBRAIO

Veniamo alla seconda serata, che da un punto di vista della gara replicherà il meccanismo della precedente. Vale a dire che sentiremo gli altri 14 brani in gara che saranno ancora una volta votati dai giornalisti nelle stesse modalità della prima sera. A fine serata verrà compilata una nuova classifica, che sarà complessiva di tutte e 28 le canzoni in competizione.

La co-conduttrice della puntata di mercoledì sarà

SORRISI
live

IN RIVIERA CI SAREMO PURE NOI!

Dopo due edizioni "in remoto" la redazione torna a Sanremo

Nel 2021 e nel 2022 le misure anti-Covid ci hanno impedito di fare una delle cose che amiamo di più: traslocare per una settimana a Sanremo per seguire il Festival da vicino, incontrando i protagonisti, per poi raccontarvi tutto sul nostro sito e sui social. **Ma quest'anno Sorrisi ritorna finalmente in Riviera: per una settimana porteremo la redazione allo storico Hotel Royal, da dove potremo**



IL DIRETTORE ALDO VITALI FA COLAZIONE CON ELODIE DURANTE IL FESTIVAL 2020

farvi sentire vicini alle star di questo evento. Come da tradizione, **le giornate saranno inaugurate dalle colazioni del direttore Aldo Vitali con i cantanti in gara** e proseguiranno fino a sera, soprattutto su Instagram, con videointerviste e foto esclusive. Anche



GABBANI, DIODATO E I PINGUINI TATTICI NUCLEARI FESTEGGIANO LA VITTORIA NELLA NOSTRA REDAZIONE NEL 2020

durante le cinque serate continueremo a seguire al vostro fianco il Festival sui social, dove potrete trovare le informazioni più aggiornate sulle scalette. **Quest'anno in redazione con noi ci saranno anche i nostri "cuginetti" di Webboh, che**

si concentreranno sull'universo giovani, tra influencer e creatori di contenuti digitali. Il tutto sarà aperto, domenica 5 febbraio, da una super festa esclusiva che vi racconteremo minuto per minuto. E se passate da Sanremo... venite a salutarci!



internazionali dopo diversi anni: la band americana dei Black Eyed Peas.

GIOVEDÌ 9 FEBBRAIO

Nella terza serata per il pubblico arriva il momento di far sentire la propria voce con il televoto. Durante la puntata, infatti, verranno eseguite di nuovo tutte e 28 le canzoni in gara e a valutarle stavolta saranno la Giuria demoscopica (formata da 300 persone selezionate tra abituali consumatori di musica) e, appunto, il Televoto: entrambi avranno lo stesso peso (cioè il 50%). Verrà fatta poi una media tra questa votazione e la precedente (quella della Sala stampa) per formare una rinnovata classifica complessiva dei 28 brani.

Ad affiancare i due conduttori in questa puntata sarà una campionessa della pallavolo italiana, Paola Egonu, stella della nostra Nazionale che al momento gioca nella squadra turca del VakıfBank. Ospiti d'onore sul pal-

co dell'Ariston saranno i Måneskin. Trionfatori del Festival (e poi dell'Eurovision Song Contest) nel 2021, Damiano e gli altri saranno reduci dalla cerimonia dei Grammy (si terranno a Los Angeles il 5 febbraio) dove sono candidati come Miglior gruppo esordiente.

VENERDÌ 10 FEBBRAIO

Com'è ormai tradizione da molti anni, una serata è dedicata alle cover e ai duetti, e in questo caso accadrà proprio di venerdì. Ciascuno dei Big

ha scelto una canzone pubblicata tra il 1960 e il 2009, anche in lingua straniera, e la presenterà sul palco, con la facoltà (non l'obbligo) di farsi affiancare da altri artisti. Le cover saranno votate con un sistema misto così ripartito: il Televoto avrà un peso del 34%, i giornalisti del 33% e la Demoscopica del 33%. Anche la serata delle cover, quindi, avrà un peso forte sulla classifica finale: a fine puntata verrà stilata una nuova classifica che farà media con le precedenti. ➔

Francesca Fagnani, giornalista nota soprattutto per le sue schiette interviste nella trasmissione "Belve" su Raidue, diventate un vero fenomeno anche sui social.

Ospiti della serata saranno due giganti della canzone italiana come Al Bano e Massimo Ranieri, che per l'occasione formeranno un inedito trio proprio con Gianni Morandi per un'esibizione mai vista prima. Questa sarà anche la serata in cui vedremo sul palco i primi ospiti

DAI I TUOI VOTI DA 1 A 10 E FAI IL TOTALE

ARTISTI	CANZONE	INTERPRETAZIONE	LOOK	TOTALE
ANNA OXA				
ARIETE				
ARTICOLO 31				
COLAPESCE DIMARTINO				
COLLA ZIO				
COMA_COSE				
ELODIE				
GIANLUCA GRIGNANI				
GIANMARIA				
GIORGIA				
I CUGINI DI CAMPAGNA				
LAZZA				
LDA				
LEO GASSMANN				
LEVANTE				
MADAME				
MARA SATTEI				
MARCO MENGONI				
MODÀ				
MR.RAIN				
OLLY				
PAOLA & CHIARA				
ROSA CHEMICAL				
SETHU				
SHARI				
TANANAI				
ULTIMO				
WILL				

ANCHE FEDEZ RACCONTA L'EVENTO



Tra le novità pensate dalla Rai per questa edizione c'è una striscia quotidiana di "Muschio selvaggio", il podcast di Fedez e Luis Sal che per una settimana diventerà un programma di Raidue in onda alle 18.45, a partire dal 7 febbraio. Debuta già il 4, invece, l'ormai veterano programma

"PrimaFestival": dieci minuti a partire dalle 20.30, ovviamente su Raiuno, condotti da Andrea Delogu con gli Autogol e Jody Cecchetto.



**INTANTO A SANREMO
SONO GIÀ ARRIVATI
TUTTI PER LE PROVE...**



**RUBENS OSPITE
D'ONORE ALL'ARISTON**

Giovanni Toti, presidente della regione Liguria, ha annunciato che durante le serate del Festival sarà possibile ammirare un autoritratto di Rubens presso il teatro Ariston. La tela fa parte dell'esposizione dedicata al pittore fiammingo che ha riscosso grande successo al Palazzo Ducale di Genova.



**GIOVANNI
TOTI (54)**



Gianni Morandi nonostante gli impegni delle prove trova sempre il tempo per fermarsi con i suoi fan per fare selfie e autografi. richiestissimo!



Ed ecco Leo Gassmann, che qui posa davanti al suo "van" assieme a Edoardo Bennato, con cui duetterà nella serata delle cover

← A salire sul palco con Amadeus e Morandi in questa occasione sarà l'attrice Chiara Francini, che abbiamo visto a dicembre su Raiuno nel film tv "Una scomoda eredità".

SABATO 11 FEBBRAIO

Ed eccoci alla finale, con un paio di novità. Torneremo come sempre a sentire i 28 brani inediti in gara, che saranno votati esclusivamente dal pubblico a casa. Verrà fatta poi un'ulteriore media con le votazioni precedenti per ottenere una classifica definitiva delle 28 canzoni.

Verranno quindi isolate le cinque (e non più tre, come negli anni passati) che hanno ottenuto il punteggio più alto: i cinque Big dovranno riproporle sul palco e si procederà poi a una nuova

votazione. Che non farà media con le precedenti: si ripartirà da zero. A decidere il destino di questi cinque brani (e quindi anche il vincitore) sarà ancora una volta una votazione mista: Televoto con un peso del 34%, Sala stampa con il 33% e Demoscopica con il 33%. Chi avrà ottenuto la percentuale di voto più alta in questa singola votazione vincerà Sanremo 2023.

A vestire i panni di co-conduttrice tornerà di nuovo Chiara Ferragni, mentre come ospite ci sarà Gino Paoli. E ancora una volta, dalla nave da crociera, all'interno di uno spazio pubblicitario, vedremo un'esibizione di Salmo. Durante la puntata, infine, Amadeus si collegherà in diretta con Kiev per parlare con il presidente ucraino Volodymyr Zelens'kyj. ■

LA COMPILATION DA NON PERDERE

Dal 10 febbraio sarà in edicola con Sorrisi il doppio cd "Sanremo 2023" con 27 brani in gara al prezzo di 17,90 euro (rivista esclusa). Per gli appassionati, dal 7 febbraio troverete anche il libro "La storia del Festival di Sanremo Le 100 canzoni più iconiche" con la prefazione di Eddy Anselmi.



↑ **In edicola
con Sorrisi!**



Valigia in mano, ecco Amadeus appena fuori dall'ingresso del Teatro Ariston: per lui sarà un "tour de force"

Tananai all'uscita del suo hotel ci saluta accompagnato da un membro del suo staff



Piumino giallo e una pioggia di tatuaggi: abituatevi al look spettacolare di Rosa Chemical



I Cugini di Campagna posano per una foto insieme con una fan che li ha aspettati al freddo. Che simpatici!



Un bel sorriso di Giorgia: anche per lei è appena passato il momento emozionante delle prove



Chi si ferma al bar del Teatro Ariston può incontrare chiunque, anche Kekko dei Modà, intento a bere un caffè

I TESTI DELLE CANZONI E LE INTERVISTE AI BIG



DEBUTTA NEL '78
Anna Oxa (61), all'anagrafe Anna Hoxha, partecipò per la prima volta a Sanremo nel 1978 con il brano "Un'emozione da poco".

ANNA OXA

LIBERIAMO LA NOSTRA ANIMA

Tra gli artisti in gara a Sanremo, non c'è dubbio che sia Anna Oxa a sfoggiare il curriculum più clamoroso: non è solo la sua 15ª volta in gara dal 1978, quando a 16 anni con il suo stile "punk" segnò la storia del costume italiano. La cantante pugliese ha vinto ben due volte: nel 1989 con "Ti lascerò", in coppia con Fausto Leali, e dieci anni dopo, da sola, con "Senza pietà". Anna ora ritorna al Festival dopo 12 anni con "Sali

(Canto dell'anima)", un brano che «narra la condizione umana di una società in cui si è persa la centralità dell'essere umano, dove lo stato di coscienza è stato sostituito dall'intelletto» dichiara l'artista. «Ci si trova ad alimentare delle situazioni false, viene a mancare la dignità». La responsabilità di ciascuno, dice la Oxa, è «scegliere se vuole vivere nella miseria umana o vuole avere altri occhi per vivere la serenità della pace della propria coscienza». ■

SALI (CANTO DELL'ANIMA)

di A. Oxa - F. Bianconi - Kaballà - F. Zanotti
Ed. Oxarte - Chiasso

Bocche piene di falsità che nutre il mondo
Mani prive di dignità, votate a Dio
Sali, uomo, sali e dimentica
Sali e ritorna alla (tua) nascita
Occhi dell'ambiguità dei nostri tempi
Vite frammentate senza verità
Sali, donna, sali e resuscita
Sali e ritorna alla (tua) nascita
Libera l'anima
Come rondini la sera
Vola libera
Nitida come il canto dell'anima
Come stella dell'aurora
Di un mattino che non c'è
E che non ha nome

Arca dell'umanità andata a fondo
Cuori puri mangiati dall'avidità
Sali e poi un'altra vita tu
Vivrai, Vivrai, Vivrai,
Vivrai, Vivrai, Vivrai,
Vivrai, Vivrai, Vivrai
Libera l'anima
Come stella dell'aurora
Di un mattino che non c'è
Sali... sali... Rosa... sali
Come stella dell'aurora
Di un mattino che non c'è
E che non ha nome... oh...
Che non ha nome
Oh... oh... oh... oh... oh... oh...
Nitida l'anima
Come stella dell'aurora
Di un mattino che non c'è
E che non ha nome

LA CURIOSITÀ

La canzone porta tra le firme quella di Francesco Bianconi, leader della band Baustelle.

ARIETE COM'È L'AMORE SECONDO ME

È la sua prima volta a Sanremo, come nome d'arte ha scelto il segno zodiacale e nella sua ancora breve ma fortunata carriera già ha inanellato Dischi d'oro e milioni di streaming: Arianna Del Giaccio, alias Ariete, è una forza della natura. E a pochi giorni dall'inizio del Festival è sorprendentemente tranquilla: «Sto una bomba» dice ridendo. «Non vedo l'ora di cantare il pezzo, di farlo conoscere a tutti». Il brano si intitola "Mare di guai" ed è scritto con Calcutta. «È una canzone malinconica, introspettiva, che parla di una storia d'amore finita. È una ballata nelle mie corde, ma la produzione di Dardust mi porta in una nuova dimensione». Tra i più contenti della sua partecipazione al Festival c'è lo zio Marco: «Quando Amadeus ha annunciato i nomi io ero con i miei amici ad Amsterdam a mangiare in un fast food e avevo il telefonino in modalità aereo. Quando l'ho riacceso c'era un vocale di mio zio che urlava: "Amore di zio, sto piangendo come una fontana... grandeee grandeee!"». Nella valigia che Ariete ha preparato per Sanremo non potevano certo mancare i cappelli: «Li ho di tutti i colori, li porto sempre con me».

NOME CHE "SUONA"

Come mai Arianna Del Giaccio ha scelto **Ariete (20)** come nome d'arte? «Se devo essere sincera, non avevo altre idee. Ho immaginato: "Se dico vado al concerto di Ariete suona bene? Direi di sì. Preso!"».



MARE DI GUAI

di E. D'Erme - A. Del Giaccio - D. Faini - V. Centrella
Ed. Universal Music Publishing Ricordi/Puro - Milano

Tu, tu eri più bella di me
E adesso che il letto è vuoto e la casa in silenzio
[ho paura a dormire
Perse, noi perse senza un perché
E c'è una torre di piatti che aspetta in cucina
E una foto di te sotto il mio cuscino
E vorrei sapere che si prova se resti
Non voglio più perderti nel chiaro di luna
Ci siamo incontrate dentro momenti pessimi
Tutto ciò che amo mi fa sempre paura
Uniamo i respiri sento caldo la mattina
Tu buttati con me, mare di guai
Non so nuotare in una vasca
Piena di squali, piena di squali
Vestiti da sera c'è il mio pezzo preferito
E buttati, che la notte è solo un giorno che
[riposa e ci incontriamo
Ci cerchiamo nelle strade e nei silenzi di un
[cielo blu
Sai, sai, sai prenderti gioco di me
Di quel giardino che ho dentro annaffiavi il
[cemento
Io ti vorrei dire (io ti vorrei dire)
Che vorrei sapere che si prova se resto
Non voglio più perderti nel chiaro di luna
Ci siamo incontrate dentro momenti pessimi
Tutto ciò che amo mi fa sempre paura
Uniamo i respiri sento caldo la mattina

Tu buttati con me, mare di guai
Non so nuotare in una vasca
Piena di squali, piena di squali
Vestiti da sera c'è il mio pezzo preferito
E buttati, che la notte è solo un giorno che
[riposa e ci incontriamo
Ci cerchiamo nelle strade e nei silenzi di un
[cielo blu
È lunedì
La luna sembra un po' arrabbiata
Come mai
Stanotte non sei più tornata
Sono qui
Con la finestra spalancata
Forse ho perso, forse ho perso
Uniamo i respiri senti che caldo stamattina
Tu buttati con me, mare di guai
Non so nuotare in una vasca
Piena di squali, piena di squali
Vestiti da sera c'è il mio pezzo preferito
E buttati, che la notte è solo un giorno che
[riposa e ci incontriamo
Ci cerchiamo nelle strade e nei silenzi di un
[cielo blu

LA CURIOSITÀ

Ariete non ha dei portafortuna:
«C'è però una cosa che non tolgo mai:
la fede di mia madre. Quello
è l'unico anello che indosso» dice.

LA CURIOSITÀ

Dopo l'annuncio in tv di Amadeus, J-Ax ha ricevuto un messaggino speciale: «Mi ha scritto Mina, la più grande di tutte, per congratularsi».

ARTICOLO 31 COSÌ CI SIAMO RITROVATI

E dire che J-Ax aveva giurato che a Sanremo non ci avrebbe mai messo piede. «Ma poi mi sono detto: "Ora faccio parte di un gruppo, certe decisioni vanno prese insieme"». E così, ecco gli Articolo 31 al Festival con "Un bel viaggio", dove si racconta proprio di come J-Ax e DJ Jad si sono allontanati, per poi ritrovarsi. È la loro prima canzone inedita dal 2005. «Non è stato facile condensare una vita in un brano» dicono. «Ma poi parla anche di temi universali, di amicizia, e del diventare adulti». A Sanremo i due arrivano con l'idea di divertirsi, senza l'ansia della gara. E a maggio li aspettano quattro date al Forum di Assago, con i biglietti quasi tutti esauriti. ■

UN BEL VIAGGIO

di A. Aleotti - L. P. Aleotti - F. Abbate - V. Perrini - A. Colangelo - W. Perrini - D. Silvestri
Ed. Abramo Allione Ed. Mus/Prestigio/Brioche Ed. Mus./Willy L'Orbo/Alma/Heirloom/Warner Chappell Music Italiana/Universal Music Publishing Ricordi/Dodo Music Italia/Red Music Edizioni Musicali - Milano

Com'eravamo belli
In queste vecchie foto,
Due martelli
Anche se non battevamo chiodo.
Io e te scappati da un quartiere velenoso,
A differenza loro abbiamo trasformato
L'eternit in oro.
Là, dove scegli o lavori per due spicci
O spacchi pezzi,
Per noi era una miniera di diamanti grezzi.
Vestiti larghi, amici stretti,
Avevamo la visione anche senza farci i
[funghetti].

La fantasia viaggiava,
Celebrità da strada,
Ma ai nostri non bastava,
Come la busta paga,
Non volevamo una storia italiana,
Con la prima che ci sta
Che metti incinta
E ci metti su casa.
Non volevamo crescere,
Ma è successo tutto a un tratto
E fai tutte le cose che
Giuravi non avresti fatto.
Anche morire giovani non puoi più perché
Adesso c'hai la family e dipende da te.
Non volevamo crescere,
Che ansia e stress,
Però è un bel viaggio.

Poi ce l'abbiamo fatta,
All'inizio era una pacchia,
Come Frank Sinatra con la Mafia.
Ma poi diventa un lavoro e il lavoro diventa
[ansia,
Tipo che ti senti solo a mandare avanti la
[baracca,

Poi darsi il cinque,
Ma senza guardarsi in faccia,
Solo perché squadra che vince non si cambia,
Ma se sei in gabbia prima o poi scoppi di
[rabbia come un bimbo che si porta la palla,
Vaffanculo basta.

Così che dopo abbiamo scritto il manuale su
[come trasformare un socio in un rivale.
Su come misurare vita e successo,
Che se a me va male
Godo perché a te va peggio.

Non volevamo crescere,
Ma è successo tutto a un tratto
E fai tutte le cose che
Giuravi non avresti fatto.
Anche morire giovani non puoi più perché
Adesso c'hai la family e dipende da te.

Non volevamo crescere,
Che ansia e stress,
Però è un bel viaggio.
Che viaggio...
E poi
Ci siamo odiati davvero,
Lei t'ha lasciato e ridevo,
Tua mamma è volata in cielo
E al funerale non c'ero.
Un uomo è come il vino
Il tempo lo impreziosisce,
Invece quello cattivo

Invecchiando si inacidisce.
Quindi che l'orgoglio si fotta,
Siamo stati due coglioni infatti funzioniamo
[in coppia].
Nella vita gli amici li scegli,
Noi siamo quelli
Che si vogliono bene anche quando si fanno
[la guerra,

Come i fratelli.
Non volevamo crescere,
Ma è successo tutto a un tratto
E fai tutte le cose che
Giuravi non avresti fatto.
Anche morire giovani non puoi più perché
Adesso c'hai la family e dipende da te.
Non volevamo crescere,
Che ansia e stress,
Però è un bel viaggio...

DI NUOVO INSIEME

Alessandro Aleotti, in arte **J-Ax (50)**, a sinistra) e Vito Luca Perrini, alias **DJ Jad (56)**.





COLAPESCE DIMARTINO CI VEDRETE ANCHE AL CINEMA

Due anni fa sono venuti a Sanremo da "outsider", ma ne sono usciti con una grande hit, "Musica leggerissima". Che poi è esplosa pure in Spagna grazie alla cover "Música ligera" di Ana Mena («Si è dimostrato un brano trasversale e per molti persino terapeutico» dicono). Ora Colapesce e Dimartino, che sono grandi amici da più di 10 anni, tornano in gara con "Splash": «Parla di come ci si affanni a fare

troppe cose per evitare la vita, delle sensazioni di fallimento e frustrazione amplificate da città come Milano» dice Dimartino. «Dovremmo abbassare la pressione sulle aspettative» aggiunge Colapesce. «Prenderci cura di ciò che abbiamo, non solo di ciò che dobbiamo ancora ottenere». Il brano sarà nei titoli di coda del film "La primavera della mia vita", dal 20 febbraio nelle sale, che i due hanno scritto e interpretato, oltre a curarne la colonna sonora: «È un "road mo-

vie" ambientato nella nostra Sicilia, da Palermo a Siracusa» spiega Colapesce. «Avevamo questo sogno da tempo» aggiunge l'amico. «È una commedia, ma dentro ci abbiamo messo le nostre riflessioni sulla vita e sulla musica». ■

AMICI PER LA PELLE
Da sinistra, Lorenzo Urciullo alias Colapesce (39) e Antonio Di Martino, in arte Dimartino (40). Nel 2020 hanno inciso l'album "I mortali".



SPLASH

di A. Dimartino - L. Urciullo - Ed. Sugarmusic/Sony Music Publishing (Italy)/Don't Panic! - Milano - Castel Maggiore (BO)

Campi sconfinati
Che si arrendono alla sera
Qualche finestra accesa
Mentre il vento arpeggia
Una ringhiera
Tu vivresti qui per sempre
Dici che dovrei staccare
Un po' la mente
Ma io
Ma io lavoro per non stare con te
Preferisco il rumore delle metro affollate
A quello del mare
Ma che mare ma che mare
Meglio soli su una nave
Per non sentire il peso delle aspettative
Travolti dall' immensità del blu
Splash
Vorrei svegliarmi più tardi al mattino

Cambiare vita baciarti nel grano
In sudamerica
Ma l'entusiasmo poi se ne va
Questa sera mi nascondo
Mentre i miei pensieri
Vanno per il mondo
Ma io
Ma io lavoro per non stare con te
Preferisco il rumore delle metro
[affollate]
A quello del mare
Ma che mare ma che mare
Meglio soli su una nave
Per non sentire il peso delle aspettative
Travolti dall' immensità del blu
Splash
Sorrido alle Seychelles
Mi annoio a Panama

La vita è un baccarat
Balliamo vieni qua
Perdonami
Non ci capisco mai
Mi dici lascia stare
Sono qua
Ma io, io
Ma io lavoro per non stare con te
Preferisco il rumore dei cantieri infiniti
A quello del mare
Ma che mare ma che mare
Come stronzi galleggiare
Per non sentire il peso delle
Aspettative
Vado via senza te
Mi tuffo nell'immensità
[del blu]
Splash

LA CURIOSITÀ

I due compaiono nella serie tv "The bad guy" su Prime Video. Cantano la sigla di un parco acquatico: «Ne andiamo fieri».

COLLA ZIO SIETE PRONTI A BALLARE?

I milanesi Colla Zio sono tra i sei selezionati di "Sanremo Giovani" e sul palco dell'Ariston porteranno "Non mi va". «La canzone è un mix di mare e monti, abbiamo scritto le strofe al mare in Liguria e il ritornello in montagna, alla Presolana» raccontano. «Questo è un funk di-

vertente, con un po' di hip hop, speriamo che faccia ballare». Continuano poi spiegandoci il loro proces-

LA CURIOSITÀ

«Tre anni fa abbiamo improvvisato delle rime in un parchetto con Lazza. Non ci immaginavamo che avremmo condiviso il palco di Sanremo con lui» dicono.

so creativo: «Alla fine dobbiamo essere tutti e cinque contenti del risultato, per questo la creazione è mediamente lunga. In questo caso siamo partiti con la base e ognuno ci ha scritto qualcosa sopra. Ci abbiamo messo un anno, complessivamente». Il contenuto del brano? «L'insicurezza e il senso di

fragilità che si ha quando i rapporti si evolvono e ci si dice: "Non mi va più", ma senza giudizio». Che cosa ne sarà dei Colla Zio dopo il Festival? «Continuiamo a lavorare alla musica che verrà. Il 17 febbraio esce il nostro album e vogliamo portarlo in tour il più possibile... fino allo sfinimento!». ■

NON MI VA

di A. Malatesta - A. Arminio - F. Lamperti - T. Bernasconi - T. Manzoni - A. Malatesta - A. Arminio - F. Lamperti - T. Bernasconi - T. Manzoni - G. Pesenti
Ed. Sony Music Publishing (Italy)/Woodworm Publishing Italia/BMG Rights Management (Italy)/TuttomoltoBenegrazie - Milano - Arezzo - Milano - Padova

Resta qui un'altra notte con me
Resta qui un'altra notte sto male
Non voglio stare male
Cos'hanno più di me?
Non voglio stare male, male
Quelli che puliscono i cessi
Poi c'è chi fa sesso, chi wrestling, gli onesti
Molti che prendono in giro se stessi
Ma tu non sei nessuna di questi
Tu sei come tabacco
Io matto uno scacco
Sai bene che ti chiamo solo quando ho voglia
Ci ripetiamo perché siamo la storia
Dici troppo "che noia" e ti rovini la forma
Faccio la fine del topo
Se gioco e lo sapevo
Ti voglio e non ti chiedo di più, ma come si fa
Mi piace la tua bocca e "La spada nella roccia"
Mi chiamano Artù all'università
Sei la fine ad est
Piazza Tienanmen
Ho una scia di passi sull'oceano
Ogni tanto c'è un altro che sfiora i tuoi sensi
Resta qui un'altra notte con me
Io sto male male male

Se non so dove sei, se mi pensi
Ogni tanto c'è un altro che sfiora i tuoi sensi ma
Non mi va
Il mare ti indirizza alla Savana
Lei mi dice che non vuol dire come si chiama
Mollo solo quando non sono più a mollo
Faccio pause per farmi pensare
Vuoi più fare quella cosa se non puoi, vuoi

[sapere se non sai]

Non mi va
Bimba, sai che la mia lingua è un mitra
Parlo male e ti mordi le dita
Non ho fame finché sei sfinita, minchia
Ma che sesso mi fai, ma che sesso mi fai
Ogni tanto c'è un altro che sfiora i tuoi sensi
Resta qui un'altra notte con me
Io sto male male male

Se non so dove sei, se mi pensi
Ogni tanto c'è un altro che sfiora i tuoi sensi ma
Non mi va
Non voglio stare male
Cos'hanno più di me?
Non voglio stare male, male, male
Non voglio stare male
Cos'hanno più di me?
Non voglio stare male, male, male
Non voglio stare male
Cos'hanno più di me?
Non voglio stare male, male, male

INSIEME DA UNA VITA Da sinistra: Francesco Lamperti (23, detto Glampo), Andrea Malatesta (23, Mala), Tommaso Bernasconi (23, Berna), Tommaso Manzoni (21, Petta) e Andrea Arminio (26, Armo).



COMA_COSE LA MUSICA CI UNISCE

Partecipano per la seconda volta al Festival dopo l'esordio nel 2021 con "Fiamme negli occhi". «Siamo felici di tornare perché due anni fa, per il Covid, stare sempre chiusi in hotel è stata un'esperienza un po' claustrofobica» ricordano i Coma_Cose. Stavolta Fausto Lama e California hanno voglia di passeggiare sul lungomare, di socializzare e di... allenarsi! «Vorrei incrociare il mio mito: Anna Oxa» dice lei. «Io metto in valigia gli elastici per fare ginnastica» dice lui. Al Teatro Ariston, «vestiti in modo coordinato con colori abbinati», portano una «delicata poesia in musica», "L'addio". «L'abbiamo scritta per superare una crisi, anziché andare dal terapeuta di coppia» scherza Fausto. E spiega: «Il tema è il coraggio di lottare per proteggere un rapporto dal tempo che passa e dalle fragilità quotidiane». Un brano da ascoltare «sul divano e con il giradischi» consiglia California. In primavera i Coma_Cose riabbracceranno i fan nel tour "Un meraviglioso modo di incontrarsi" che riecheggia il titolo del loro terzo album "Un meraviglioso modo di salvarsi", uscito a novembre, e che toccherà vari club italiani più due tappe all'estero: a Parigi e a Londra. ■

INNAMORATI

Coppia artistica e nella vita dal 2016, il bresciano Fausto Zanardelli, in arte **Fausto Lama (44)**, e Francesca Mesiano, alias **California (34)**, nata a Pordenone: insieme sono i Coma_Cose.



L'ADDIO

di F. Zanardelli - F. Mesiano - F. Dalè - C. Frigerio - F. Zanardelli
Ed. Warner Chappell Music Italiana/Asian Fake - Milano

Essere veri quanto può far male
Quando non è concesso litigare
Per non deludere le aspettative
Dopo sei anni di diapositive
Nel camerino il pianto cola il trucco
Restare zitti per non maledirsi
Come un silenzio che racconta tutto
La cicatrice quando togli il piercing
Davanti al mio cuore c'è una ringhiera
Sul tuo che è sempre stato uno strapiombo
Lo sai che mi è piaciuto anche caderci
Sì, però mica poi toccare il fondo
Magari è solo questa vita strana
Con le valigie sempre mezze fatte
Magari è solo che ci si allontana
Se si vuole ciò che si combatte
E sparirà ma tu promettimi che
Potrò sempre ritornare da te
Se mi dimentico me, com'ero
Quando l'orgoglio era ancora intero

E comunque andrà
L'addio non è una possibilità
E forse arriverà davvero il giorno

In cui diventerai solo un ricordo
O ce ne andremo via come uno stormo
Che con l'autunno poi farà ritorno
Quel tempo trascorso
Non puoi cancellarlo
Ti resta sul volto
Sarò come quel fumo
Che disegna sul muro
La cornice che hai tolto
C'era una foto dove ci guardiamo
Gli occhi felici dopo i giorni brutti
Ed ogni tanto lo dimentichiamo
Ma il nostro fuoco lo hanno visto tutti
Forse diventeremo due stranieri
In viaggio su respiri più leggeri
Chissà se piloti o passeggeri
E sparirò ma tu promettimi che
Potrò sempre ritornare da te
Se mi dimentico me, com'ero
Quando l'orgoglio era ancora intero
E sparirai ma tu promettimi che
Vorrai sempre ritornare da me
Se ti dimentichi te com'eri
Quando non c'ero tra i tuoi pensieri
E comunque andrà
L'addio non è una possibilità
Non è una possibilità.

LA CURIOSITÀ

Una tigre, un lupo, un gatto, una puzzola e una foca: la coppia colleziona animaletti... di ceramica.

ELODIE ISPIRATA DA UNA BRUTTA DELUSIONE

Al suo terzo Sanremo, Elodie ha «un'ansietà che non mi molla. Sono un po' spaventata stavolta». Tant'è che ha intensificato l'allenamento cardio, il vogatore e le sedute di yoga. «Inoltre mi chiudo in casa, non sono simpaticissima in questo periodo, sono suscettibile». Perché in quei tre minuti in cui salirà sul palco dell'Ariston can-

tando il brano "Due" dovrà esserci tutto: «Empatia, energia e quel qualcosa in più che va oltre il cantare bene». Il brano, scritto con Federica Abbate in un periodo in cui «stavamo vivendo la stessa cosa», racconta di una delusione d'amore e non è semplice da cantare perché «c'è poco tempo per prendere fiato ed è un po' veloce». Per quanto riguarda i suoi look, ci assicura

che «saranno di impatto, faranno parlare: mi piace farmi notare, sono un'egocentrica». Dopo il Festival la aspettano il nuovo album "Ok. Respira" dal 10 febbraio («Ci ho lavorato due anni e fa ballare»), dal 20 la docuserie "Sento ancora la vertigine" su Prime Video, e il 12 maggio un concerto al Forum di Assago («Come Madonna, il mio idolo assieme a Giorgia»). ■

NATA AD AMICI

Elodie Di Patrizi (32) è arrivata seconda ad "Amici" nel 2016. Ha già partecipato a due edizioni del Festival, nel 2017 e nel 2020.



DUE

di F. Abbate - J. Ettore - E. Di Patrizi -
F. Catitti - F. Abbate - J. Ettore
Ed. Universal Music Publishing Ricordi/
Dodo Music Italia/
Jet Music Publishing/Double Trouble Club -
Milano - Bologna

Cosa c'è?
C'è che mi fai agitare
Cosa ti aspetti se
Sai già come va a finire?
Nascoste dal velo più sottile
Tutte le mie paure
Che anche stanotte
Si avvolgono su di te
È solo un brivido a volte
Ma 'sto periodo non è facile
Tu vuoi una donna che non c'è
E se ci pensi il nostro
[amore]
È nato appena
Ma è già finito male
E se a quest'ora
Mi cerchi, perdonami
Dimmi, come mai?
Baby mi fulmini
Con gli occhi lucidi
Che rumore fa
Il silenzio alla fine
Di tutte le nostre

Telefonate interrotte?
Sapessi dirti basta
Ma il cuore danza
Per me le cose sono due
Lacrime mie o lacrime tue
Le cose sono due
Due
Solamente tu
Una coltellata ogni parola
Solamente io
Nei discorsi sulla bocca della gente
Forse è vero, è tardi adesso
Ma lo rifarei lo stesso
Con gli stessi errori, lo rifarei
Che se ci pensi il nostro amore
È nato appena
Ma è già finito male
E se a quest'ora
Mi cerchi, perdonami
Dimmi, come mai?
Baby mi fulmini
Con gli occhi lucidi
Che rumore fa
Il silenzio alla fine
Di tutte le nostre
Telefonate interrotte?
Sapessi dirti basta
Ma il cuore danza
Per me le cose sono due

Lacrime mie o lacrime tue
Le cose sono due
Due
Ah
Sei il vino che mi ubriaca
La mia nota stonata
Parolacce sotto casa
In questa notte amara
Dagli occhi cade il Niagara
Mi accorgo ancora di te
E se a quest'ora
Mi cerchi, perdonami
Dimmi, come mai?
Baby mi fulmini
Con gli occhi lucidi
Che rumore fa
Il silenzio alla fine
Di tutte le nostre
Telefonate interrotte?
Sapessi dirti basta
Ma il cuore danza
Per me le cose sono due
Lacrime mie o lacrime tue
Le cose sono due
Due
Per me le cose sono due
Lacrime mie o lacrime tue
Le cose sono due
Due

LA CURIOSITÀ
In valigia metterà
un paio di cuffie
vecchie di 10 anni
per ascoltarci
quando canta:
«Non riesco a
separarmene».

GIANLUCA GRIGNANI PAROLE PENSATE PER MIO PADRE

Quando Gianluca Grignani canta dal vivo si sente totalmente a suo agio: «È come se girassi nudo per casa mia». Anche se si tratta del temutissimo palco dell'Ariston e di una canzone intima, scritta molti anni fa, che racconta di lui e di suo papà, che lo abbandonò quando era piccolo. «“Quando ti manca il fiato” parla di questa telefonata in cui mio padre mi chiese se sarei andato al suo funerale. Ma poi racconto di me stesso anche

come padre. Infatti, se oggi riesco a cantarla è proprio perché sono diventato genitore a mia volta. Ma, più in generale, il testo parla di tutte quelle volte che ti manca il fiato perché la vita ti chiede il conto». E se, come dice, l'ha ripresa “in braccio” dopo così tanto tempo, il merito è anche del direttore d'orchestra Enrico Melozzi: «Ho rivisto con lui la musica e in parte il testo. Tanto che per la prima volta ho firmato un brano con qualcuno. Lui mi capisce perché è

all'altezza e io imparo da qualcuno» Per interpretare questa canzone “blues rock” Gianluca ha scelto un look adeguato. «Inoltre, dato che non ci vedo bene, mi sono fatto fare un paio di occhiali da vista trasparenti da gatto. Ne ho tanti, li colleziono (e li perdo) come i cappelli!». A fargli compagnia a Sanremo ci sarà la sua chitarra elettrica: «Studio anche cinque ore al giorno. L'ho chiamata E.T., perché quando la suono mi sembra di essere su un altro pianeta». ■



VETERANO Gianluca Grignani (50) è in gara per la settima volta, la sesta da Big.

QUANDO TI MANCA IL FIATO

di G. Grignani - E. Melozzi
Ed. Warner Chappell Music Italiana/Falco a Metà/Ravenscry - Milano

Mio padre tornava la sera
Ed era forte quando era in vena
Questo lo ricordo bene
Sì questo lo ricordo bene
Mio padre era uno dei tanti
Ma era il mio eroe quando mi sorrideva
Vivevamo ancora insieme
Questo lo ricordo bene
E poi... non ricordo più
Dopo vent'anni dalla terra dei ricordi
Mi chiamano
(Mi chiamano)
Spaccando in due il silenzio
Con uno squillo del telefono
Ciao sono papà
Come va Gianluca?
Ma no che non sto male
Ma quando accadrà

Tu verrai o no al mio funerale
Tu verrai o no?
Ed io non ho parlato più
Ho tenuto tutto dentro
E ho messo giù
Poi ci ho pensato su
Sì ci ho pensato su
Ciao papà o addio papà
Io ti perdono
Le mie lacrime sono sincere
Ma c'è chi non lo farà
Tu accettala la verità
E in mezzo a chi finge cordoglio
Sarò il tuo orgoglio
Perché chi ha troppa libertà
Non ha parole,
Quando fa male ma male davvero
Sono coltelli che cadon dal cielo
Fan sanguinare anche l'uomo più duro
Anche se son cresciuto da solo
A modo mio
Sì e tu sai a modo mio
Ciao papà o addio papà
Questa canzone te la canto adesso

Perché tu sappia che ti amo lo stesso
E per il resto ognuno giudichi se stesso
Questa è l'unica legge
Che conosco e rispetto
Ti ricordi quando ti dicevo
Che la vita chiede i conti al passato
Proprio quando ti manca il fiato
E chi sa la verità
Mi dica perché faccio fatica a staccare le dita
Oh oh
A smettere di suonare
Quando la musica è finita
È questo che devo imparare... da te
Forse non volevi o me lo hai insegnato?
Non fare accordi con i ricordi
Quando ti manca il fiato

LA CURIOSITÀ

Porta all'anulare destro un anello d'argento: glielo hanno regalato per i 50 anni il dj Roberto Ferrari e il pilota Marco Melandri.

GIANMARIA MAI TRASCURARE GLI AFFETTI

Se c'è un giovane artista con le idee molto chiare, questo è GIANMARIA, scritto proprio come lo state leggendo ora. «Credo di avere un mix tutto mio di incoscienza ed esperienze che mi hanno reso piuttosto determinato» dice. «Quando ho scoperto di essere il vincitore assoluto di "Sanremo Giovani" ho pianto come un rubinetto rotto, ma la mattina dopo ho iniziato a raccogliere tutte le energie e le mie canzoni per questo momento così importante». Quando parla di esperienze si riferisce a "X Factor", d o -

LA CURIOSITÀ

«Non ho niente del tipico maschio italico, ma sono un enorme tifoso di calcio: in casa mia, tutti sono per il Milan».

ve è arrivato secondo nel 2021 nella squadra guidata da Emma Marrone, continuando a farsi notare anche a riflettori spenti con ottimi numeri in streaming (per esempio con il brano "Ascolta"). A Sanremo invece porta

"Mostro": «Non è una canzone pensata per il Festival, ma nemmeno per le radio: insomma, mi prendo un bel rischio» spiega. «Parla di come ho trascurato la famiglia e gli amici per pensare ai miei sogni, una scelta che mi ha portato qui ma mi ha fatto sentire anche una carogna, un mostro». Che poi è anche il titolo del suo secondo album, che sarà disponibile in digitale già dal 3 febbraio. «So che non si fa mai, quindi per questo mi pareva un'ottima idea.

E no, non ci saranno spoiler: i cd con la canzone in gara saranno nei negozi dopo che avrò cantato su quel palco». Ci tiene a quel momento e si sta preparando in modo serio. «Sto vivendo il mio periodo più sano di sempre, ho dato uno stop agli aperitivi, esco poco e ogni tanto mi tiro tre sberle ricordando a me stesso di vivermela bene». Conclude infine: «Se non c'è una bella atmosfera, raramente mi sento a mio agio, ma l'orchestra è deliziosa e ho tanti amici come Shari e Olly. Non vedo l'ora di cominciare». ■

TALENTO VENETO

Gianmaria Volpato, in arte GIANMARIA (20), è vicentino, stessa provincia di Sangioanni, Francesca Michielin e Madame.



MOSTRO

di G. Volpato - G. Manilardi - V. Centrella - A. Filippelli - V. Petrozzino - G. Volpato - G. Manilardi
Ed. Universal Music Publishing Ricordi/
Sony Music Publishing (Italy)/Gorilla Publishing - Milano

Ti ho baciato sulla fronte, sono uscito,
Ho tenuto il bacio che mi hai dato in viso
Per non correre nessun rischio
Ho occupato uno spazio più piccolo
Che mi sono perso? Ero solo distratto,

[da me

Sono entrato con la macchina in giardino
Perché non vedevo l'ora di tornare
Ora che sorella mia tu sei madre
Dimmi se siamo ancora fratelli
Che mi sono perso? Ero solo distratto, da me
E se correre fuori, mi lascia fermo dentro
Allora spero di stancarmi presto
E se seguendo gli altri, lascio indietro me

[stesso

Farò di tutto per stare da solo un momento
Ma che ti sembra un mostro?
Guarda che sono apposto
Che mi sono perso, ero solo distratto, da me
Mò che ti sembra un mostro
L'ho pensato pure io un secondo
Che mi sono perso, ero solo distratto,
Stavo pensando a me
Ti ho lasciato sopra il letto un mio libro
Così sai che tornerò
Ma con tutti quanti i letti che ho visto
Con che faccia tornerò?
Voglio entrare nei discorsi deciso,
Ma mi sono perso tanto e che dico?
Se non sai mai di che si parla tanto vale star

[zitto

E se le stelle fuori mi hanno tenuto sveglio
Vuol dire che ho avuto più di un pensiero
Se per allontanarsi basta prendere spazio
Allora diamogli un senso
Ma che ti sembra un mostro?
Guarda che sono apposto
Che mi sono perso, ero solo distratto, da me
Mò che ti sembra un mostro
L'ho pensato pure io un secondo
Che mi sono perso, ero solo distratto,
Stavo pensando a me
Ma che ti sembra un mostro



GIORGIA E STAVOLTA ME LA VOGLIO GODERE!



IL NUOVO DISCO
Il 17 febbraio esce "Blu", il nuovo album di **Giorgia (51)**. I brani, oltre che da lei, sono firmati, tra gli altri, da Elisa, Francesca Michielin e Mahmood.

«Foto, interviste, prove e... open day per scegliere la scuola superiore di mio figlio: un periodo pieno direi! Quasi quasi con l'inizio del Festival mi riposerò un po'!» scherza Giorgia, che torna a Sanremo in gara 22 anni dopo la sua ultima volta (era il 2001 e arrivò seconda con "Di sole e d'azzurro", ma il Festival l'aveva vinto nel 1995 con "Come saprei"). «Sono emozionata, quello è un palco magico. Amadeus mi ha convinto dicendomi: "Fai un'esperienza musicale e ti diverti". Ecco, forse da giovane non me la sono goduta, ero piena di pensieri». La prima volta di Giorgia

a Sanremo è stata nel 1994. «Io venivo dai club, quindi sono salita sul palco e ho chiuso gli occhi. Il cameraman mi disse: "Teso', ogni tanto gli occhi li devi aprir' e me devi guarda': questa è televisione"!». Il brano si chiama "Parole dette male". «Parla della capacità nella vita di lasciare andare: un'esperienza, un amore... non è facile, ma è importante. È una ballata con sonorità black Anni 90, ma la scrittura è moderna. Ho scelto una tonalità che non mi facesse andare troppo in alto: qui è fondamentale l'interpretazione». La sua paura più grande? «La scala. Scenderò piano piano... Mi aspetteranno, no?».

PAROLE DETTE MALE

di A. Bianco - F. Roccati - M. Dagani - M. M. G. Fracchiolla - A. Bianco - F. Roccati
Ed. Metatron Publishing/Popnova/Doner Music/
Girasole Edizioni Musicali/Sony Music Publishing
(Italy) - Torino - Milano - Roma - Milano

Ogni tanto ti vedo in giro
Ma poi non sei tu
E quante macchine come la tua
Dello stesso blu
La mia pelle è il mio foglio bianco
E ci scrivo su
Pensieri brevi lunghi una vita
Forse di più
Non sei più mio ricordo sei
[un'allucinazione]
Chiudo ancora i miei occhi
Quando sento il tuo nome
Il cielo che crolla giù
E io non ragiono più

E tu alla fine eri una bella canzone
La prima fuga al mare in moto
[d'estate]
Le tue risate e fare i cretini nei prati
Andare a dormire ancora bagnati
Alla fine eri una bella canzone
Che non si può ascoltare a
[ripetizione, maledizione!]
Ricordo le ultime parole
Quelle dette male, maledette
Ci sono cose che non ho deciso
Tipo cosa farò
Galleggiare senza direzione
Finché mi ritroverai
Ogni volta che vedo il mare
Io cresco un po'
Qualcuno ha messo il tuo stesso
[profumo]
Cambia il colore al pomeriggio però
È un pensiero profondo
Come un capello biondo
Conficcato là in testa
Che mi dice che il mondo
Ora non esiste più e io non ragiono
[più]
E tu alla fine eri una bella canzone

La prima fuga al mare in moto
[d'estate]
Le tue risate e fare i cretini nei prati
Andare a dormire ancora bagnati
Alla fine eri una bella canzone
Che non si può ascoltare a
[ripetizione, maledizione!]
Ricordo le ultime parole
Quelle dette male, maledette
Non tutto è finto nei film,
[la realtà forse si]
Non tutto è finto nei film, la realtà
[forse si]
E tu alla fine eri una bella canzone
Tutta la luce l'alba che brucia
[le mie paure]
Eri una bella canzone, maledizione!
La mia maledizione
E tu alla fine eri una bella
[emozione]
Che non si può provare a
[ripetizione,
La mia canzone
Ricordo le ultime parole
Quelle dette male, maledette

LA CURIOSITÀ

Il portafortuna di Giorgia è una macchinina verde con cui giocava suo figlio Samuel da bambino. «Me la porto sempre dietro nella borsa» dice.

LA CURIOSITÀ

Per scaldare le voci, intonano "Nella vecchia fattoria", brano con cui nel 1970, in un ristorante di Roma, la band catturò l'attenzione di Renzo Arbore e Gianni Boncompagni...



I CUGINI DI CAMPAGNA IL RITORNELLO VI CONQUISTERÀ

AMICI E FRATELLI
I Cugini di Campagna, da sinistra: **Silvano Michetti (75**, batterista), **Nicolino "Nick" Luciani (52**, cantante), **Ivano Michetti (75**, chitarrista), e **Tiziano Leonardi (38**, tastierista). Silvano e Ivano sono gemelli.

Esordienti in gara al Festival con 53 anni di carriera alle spalle: che bella soddisfazione per I Cugini di Campagna. Per ringraziare Amadeus e sottolineare la loro gioia, i quattro artisti romani cantano in coro in falsetto: «Sanremo mio, quanto ti ho aspettato... E adesso Ama finalmente ci ha chiamatoooo (*immaginatela sulle note della loro hit "Anima mia", ndr*)!». Il brano con cui partecipano è stato scritto dai La Rappresentante di Lista. «Un testo magico con un ritornello irresistibile» spiega Ivano. Il titolo "Lettera 22" non è un modello di macchina per scrivere, ma «si riferisce alla lettera mancante dell'alfabeto, che ne ha 21. Ed esprime il senso di ricerca delle parole giuste per dirsi "ti amo"» spiega Tiziano. Invece Nick confida che eviteranno la scalinata «perché indossando scarpe con le zeppe rischiamo di cadere». E che in valigia, oltre ai costumi creati con stoffe scovate a Tokyo, Parigi e New York, «non può mancare la lacca per capelli». Sotto i baffi Silvano se la ride, annunciando il prossimo tour mondiale della band «tra Spagna, Canada e, per la prima volta, l'Australia». ■

LETTERA 22

di D. Mangiaracina - V. Lucchesi - F. Gargiulo -
D. Mangiaracina - V. Lucchesi
Ed. Woodworm Publishing Italia/Sony Music Publishing (Italy)/BKM -
Arezzo - Milano - Salerno

Io non sono altro che un bambino
Che non sa contare
E vorrebbe dirti che gli manchi
Senza le parole
Io non sono altro che un dottore
Che si è fatto male
Io non sono altro che un palazzo
In costruzione e cade
Se mi guardi con quegli occhi amore
Mi farai morire
Io non sono altro che una storia
Che non sa finire
Io non sono altro che un giardino
Senza neanche un fiore
Io senza di te non sono altro che
La parola "amore"
E con questo amore tornerei
A dirti che ci vuole altro
Per convincermi a rinchiuderti
Dentro un singhiozzo

Altro per lasciarmi in un riflesso
Dentro a uno specchio
E non era mai il momento giusto
E non era mai il momento giusto
Per parlare
Non lasciarmi solo
Non lasciarmi qui
Non lasciarmi solo
Non lasciarmi qui
Ora che ho trovato le parole
Già mi salta il petto
Come treni in corsa tra le nuvole
Uno spazio altro
Come due uragani che distruggono
Ma per dispetto
Credo, credo anch'io, che non puoi darmi il mondo
Se non guardi il mondo come lo guardo anch'io.
Non lasciarmi solo
Non lasciarmi qui
Non lasciarmi solo
Non lasciarmi qui
Non lasciarmi solo
Non lasciarmi qui
Non lasciarmi solo
Non lasciarmi qui

LAZZA NON SOLO UN RAPPER

Nel 2022 Lazza è stato l'artista che in Italia ha venduto più di tutti. È un rapper dal talento eccezionale, ma sa confrontarsi senza esitazione con altri generi. All'Ariston porterà una ventata di freschezza ed energia con la sua "Cenere". «Il pezzo è nato quando in studio ci siamo ritrovati io, Dardust (*Dario Faini, ndr*) e Davide Pretella. L'idea iniziale era di fare qualcosa insieme solo a scopo ricreativo. Poi è piaciuto e siamo arrivati a Sanremo. Io avvertivo l'esigenza di far sentire la mia penna che è una cosa a cui tengo molto. Volevo una canzone che facesse passare un messaggio forte». La curiosità e le aspettative su di lui sono molte: «Io, però, non sento pressioni. Non voglio passare per presuntuoso, ma ho già vinto i premi che volevo: i concerti pieni, le classifiche, il tour nei palazzetti che faremo in primavera. Non vado a Sanremo per arrivare primo, ma perché voglio raggiungere una fetta di pubblico che ancora mi manca. Voglio dimostrare di essere un artista versatile, senza ascoltare chi dice che "Lazza si è convertito al pop" o "Lazza è il solito rapper". Cerco di fare entrambe le cose in un modo credibile». Quando era bambino Lazza aveva un rito in famiglia: «Io e mia mamma facevamo i pronostici e spesso vincevo io. Ricordo di avere indovinato la vittoria di Anna Oxa, nel 1999». Oxa, che sarà in gara con lui: «È una donna stilosissima». ■

CENERE

di J. Lazzarini - D. Petrella - D. Faini - J. Lazzarini - D. Petrella
Ed. Universal Music Publishing Ricordi/Garage Days/1/Me Next -
Milano - Napoli - Milano

Ho paura di
Non riconoscermi mai più
Non credo più alle favole
So che ho un posto ma non qui
Tra le tue grida in loop
Corro via su una cabriolet
Di noi resteranno soltanto ricordi confusi
Pezzi di vetro
Mi spegni le luci se solo tieni gli occhi chiusi
Mi rendi cieco
Ti penso con me per rialzarmi
Sto silenzio potrebbe ammazzarmi
Aiutami a sparire come cenere,
Mi sento un nodo alla gola,
Nel buio balli da sola,
Spazzami via come cenere,
Ti dirò cosa si prova,
Tanto non vedevi l'ora,
Ma verrai via con me
Ho visto un paio di inferni alla volta
So che vedermi così ti impressiona
Primo in classifica ma non mi importa
Mi sento l'ultimo come persona
L'ultima volta che ho fatto un pronostico
È andata a finire che mi sono arreso
Sai che detesto che citi l'oroscopo
Ma non sai quanto con me ci abbia preso.
Ti prego abbassa la voce
O da sta casa ci cacciano proprio
Ormai nemmeno facciamo l'amore
Direi piuttosto che facciamo l'odio
Ora ti sento distante
Io schifo il mondo e tu guardi
Cercavo una verità che
È sempre in mano ai bugiardi
Aiutami a sparire come cenere,
Mi sento un nodo alla gola,
Nel buio balli da sola,
Spazzami via come cenere,
Ti dirò cosa si prova,
Tanto non vedevi l'ora,
Puoi cancellare il mio nome,
Farmi sparire nel fumo,
Come un pugnale nel cuore,

Come se fossi nessuno,
Via come cenere, cenere
Vorrei,
Che andassi via,
Lontana da me,
Ma sei la terapia
Rinasciamo insieme dalla
[cenere,
Mi sento un nodo alla gola,
Nel buio balli da sola
Bella che mi sembri Venere,
Scendi che il tempo non vola,
Sono qua sotto da un'ora
Tu sei più calda del sole,
Io invece freddo mercurio
Lasciamo quelle parole,
Dimenticate nel buio
Via come cenere, cenere

MUSICISTA

Lazza (28, vero nome Jacopo Lazzarini) ha studiato pianoforte al Conservatorio di Milano.

LA CURIOSITÀ

Lazza è un grande collezionista di scarpe sportive. Possiede circa 400 sneaker, tra cui alcuni modelli rarissimi.



LDA PAPÀ MI HA DETTO: «DIVERTITI»

«**S**to vivendo un periodo splendido. Emozionato sì, ma senza ansia. Mi sto prendendo tutto il bello dell'emozione». LDA, nome d'arte di Luca D'Alessio, figlio di Gigi, si è fatto conoscere nella scorsa edizione di "Amici". Il suo brano "Quello che fa male" è Disco di platino mentre "Bandana" è Disco d'oro. Ora LDA è in gara al Festival con "Se poi domani", una canzone d'amore autobiografica: «È una ballata che ho scritto in cinque minuti e completato in mezz'ora» racconta. «Tre mesi fa ero nello studio di mio cugino Francesco a Caserta ed ero un po' giù per una delusione sentimentale. Ma forse è in questi momenti che esce fuori l'anima, perché mi sono messo al microfono e sono arrivate le linee melodiche della canzone. E

quelle sono rimaste: non ho cambiato una virgola. Era la prima volta che mi succedeva».

Come si prepara per il Festival? «Alleno il fiato facendo esercizi vocali e cantando il brano mentre corro sul tapis roulant, ma senza esagerare: il mio problema è che sono "secco" e pur mangiando tanto brucio tutto, allora rischio di dimagrire anche troppo!».

Luca ha due riti prima di esibirsi: «Mi faccio il segno della croce prima di salire sul palco perché sono credente e chiedo a Dio che mi protegga, e poi bacio il rosario che mi ha regalato nonna Dora prima di fare "Amici" e lo metto in tasca». Quanto al popolare e famoso papà? «Mi ha detto solo: "Bravo 'a papà: ora pensa a divertirti e a fare musica"».

E TRA POCO ESCE L'ALBUM LDA (19), nome d'arte di Luca D'Alessio. Il 17 febbraio esce il nuovo disco dal titolo "Quello che fa bene".



SE POI DOMANI

di L. D'Alessio - A. Caiazza - F. D'Alessio - L. D'Alessio
Ed. GGD Edizioni - Roma

Circondata dagli specchi
E ti giuro sei bella da ogni prospettiva
Tu che disegni i silenzi a matita è così
Che ti senti capita
Vorrei abbracciarti ma mentre dormi
Così da unire tutti i nostri sogni
Immaginare che le notti insonni
Siano delle ore regalate a noi
Che siamo angeli
Ti prego ascoltami
Quelle immagini
Continuano ad uccidermi
Oh oh dammi le mani
Ma solo se tu rimani
Sai penso a te
Sai io penso che

Io non dormirò più come prima
Oh oh dimmi che mi ami
Io non so se poi domani
Verrai da me se verrai da me
O sarai solo un'altra bugia
E mi manca disegnare con lei sulla spiaggia
Due iniziali in un cuore di sabbia
Che ormai non ci son più
Come non ci sei tu
Eravamo angeli
Ti prego ascoltami
Queste immagini
Continuano ad uccidermi
Oh oh dammi le mani
Ma solo se tu rimani
Sai penso a te
Sai io penso che
Io non dormirò più come prima
Oh oh dimmi che mi ami
Io non so se poi domani

Verrai da me se verrai da me
O sarai solo un'altra bugia
Voglio darti il mio mondo se mi dai un secondo
[dirò]

Solo che in fondo ti amo
E la notte poi piango per riempire il vuoto
Oh oh dammi le mani
Ma solo se tu rimani
Sai penso a te
Sai io penso che
Io non dormirò più
[come prima]
Oh oh dimmi che mi ami
Io non so se poi domani
Verrai da me se verrai
[da me]
O sarai solo un'altra bugia

LA CURIOSITÀ

Ha sempre con sé l'olio per capelli («Così li faccio mossi») e gli orsetti gommosi alla fragola («Ne vado matto»).

LEO GASSMANN L'HO SCRITTA CON IL CANTANTE DEI PINGUINI

Da quando ha saputo che avrebbe partecipato a Sanremo «ho triplicato le lezioni settimanali di canto, smesso di bere, vado a correre e mangio sano» spiega Leo Gassmann, che torna sul palco dell'Ariston con "Terzo cuore", scritta con l'amico Riccardo Zanotti dei Pinguini Tattici Nucleari: «Aveva questa canzone meravigliosa che sembrava

scritta proprio per la mia voce, poi in studio l'abbiamo adattata ai miei gusti, e il risultato è un brano in cui traspare l'amore che abbiamo entrambi per la musica». Le atmosfere sono pop ma moderne e per Leo si tratta del «primo vero brano d'amore. Ma è presente anche una tematica a cui tengo molto: la speranza». Per Leo aiutare gli altri è sempre uno dei primi pensie-

ri: «Vorrei sfruttare il momento positivo per rendermi utile a livello sociale, come già faccio, nel mio piccolo, sostenendo l'Unicef, combattendo contro il bullismo e i cambiamenti climatici». Il 24 febbraio uscirà l'album "La strada per Agartha", che conterrà un altro brano firmato da Riccardo Zanotti, un duetto con Edoardo Bennato e un pezzo in inglese. ■

TERZO CUORE

di R. Zanotti - L. Gassmann - G. Pesenti - M. Paganelli - R. Zanotti
Ed. BMG Rights Management (Italy)/Tuttomolto benegrazie -
Milano - Padova

Quando mi hai letto la mano
Ci hai visto mille problemi e mille guai
Dovevi starmi lontano
Ma mi hai risposto che tu non scappi mai
Ci siam lasciati e ripresi
Come i trapezisti del Cirque Du Soleil
Ma non ci siamo mai arresi
Abbiamo contato le stelle come fossero nei
Di una storia straordinaria quanto incasinata
Quando ci concederemo un po' di acqua
[passata]

Come fanno i buoni amici
O le strade di Parigi
Per sentirsi meglio
So che hai riso quando ho detto che io ho
Tre cuori dentro al petto
Ma ora no, non so quale inseguirò
Perché mi sembra inutile
E sai che uno lo uso per ridere i giorni di festa
Il secondo mi fa tener duro nel mare in tempesta
E l'ultimo mio cuore devo costringerlo a
[dimenticarsi il tuo nome, non vuole
Maledetto terzo cuore!
Penso di avere talento
Per trasformar le sfide in sfighe ormai
Non so più cosa sento, no
E guardo solamente serie crime
Mi illuderò che ci sia un colpevole per ogni male
Si però è una bugia perché spesso le cose
[succedono e amen
Era una storia straordinaria quanto incasinata
Quando ci concederemo un po' di acqua passata
Come fanno i buoni amici
O le strade di Parigi
Per sentirsi meglio
So che hai riso quando ho detto che io ho

Tre cuori dentro al petto
Ma ora no, non so quale inseguirò
Perché mi sembra inutile
E sai che uno lo uso per ridere i giorni di festa
Il secondo mi fa tener duro nel mare in
[tempesta
E l'ultimo mio cuore devo costringerlo a
[dimenticarsi il tuo nome, non vuole
Maledetto terzo cuore!
Non mi importa di avere ragione se poi resto
[sempre da solo
Meglio avere torto con te
Forse voli in un cielo migliore ma giuro che
[non ti abbandono
Sei il mio terzo cuore
So che hai riso quando ho detto che io ho
Tre cuori dentro al petto
Ma ora no, non so quale inseguirò
Perché mi sembra inutile
E sai che uno lo uso per ridere i giorni di festa
Il secondo mi fa tener duro nel mare in
[tempesta
E l'ultimo mio cuore devo costringerlo a
[dimenticarsi il tuo nome, non vuole
Maledetto terzo cuore!



HA LA MUSICA NEL DNA
Leo Gassmann (24) nel 2020 ha vinto Sanremo nella categoria Nuove proposte con il brano "Vai bene così". Nel 2018 aveva partecipato a "X Factor".

LA CURIOSITÀ
Indossa abiti vintage e ha un furgone Westfalia beige dell'84 con cui viaggia alla ricerca di luoghi e persone da scoprire.



SOLARE
Levante (35), pseudonimo di Claudia Lagona, è nata a Caltagirone (CT), in Sicilia. Cantautrice e scrittrice, ha pubblicato finora quattro album e tre romanzi.

LEVANTE CHE ALTALENA DI EMOZIONI

Nel 2020 aveva esordito al Festival con "Tikibombom". Ora Levante torna in gara tra i Big con una canzone importante per lei: "Vivo", che sarà inclusa nel nuovo album "Opera futura", in uscita il 17 febbraio. «L'ho scritta il 4 marzo del 2022. Mia figlia Alma Futura (*avuta con il compagno Pietro Palumbo, avvocato paler-*

mitano, ndr) era nata il 13 febbraio. Attraversavo il periodo delicato del post-parto» racconta. Il brano, ritmato e dai suoni sorprendenti, descrive l'altalena di emozioni vissute: «La luce della bellezza di aver messo al mondo una vita, la tristezza di non riconoscermi più, l'impazzimento degli ormoni e il desiderio di riappropriarmi del corpo» spiega

la cantautrice siciliana. Sul palco dell'Ariston la vedremo bionda. «Con lo stesso colore di capelli che avevo nei miei disegni alle elementari». Mamma apprensiva, Levante andrà con la sua bambina a Sanremo. «Il pensiero di averla lontana mi avrebbe tormentato!» dice. «La porterò con il passeggiare in spiaggia, ma la terrò lontana dai riflettori». ■

VIVO

di Levante
 Ed. Metatron Publishing/Etnavel/Taiga/Curci Ed./
 Gorilla Publishing - Torino - Milano

O sorrido o piango
 Non so fare altro
 Mi emoziono con poco
 Gioco ancora col fuoco
 Bacio rime, bacio bene, ti bacio dopo.
 Ho sorriso tanto
 Dentro a questo pianto
 Ho voglia di credere di poter farcela
 A costo di cedere parti di me
 Ho voglia di cedere a questa speranza
 Per poter credere a tutta la vita che
 Vivo come viene
 Vivo il male, vivo il bene
 Vivo come piace a me
 Vivo per chi resta e chi scompare
 Vivo il digitale
 Vivo l'uomo e l'animale
 Vivo l'attimo che c'è
 Vivo per la mia liberazione
 Vivo un sogno erotico
 La gioia del mio corpo è un atto magico.
 Vivo un sogno erotico
 La gioia del mio corpo è un atto magico.
 O respiro o affanno
 Come stare al mondo?

Mi sorprendo con poco
 Credo nel Dio che prego
 Padre nostro, Padre posso andare in cielo?
 Ho il destino stanco
 Forse ho corso tanto
 Ho voglia di prendere tutto il possibile
 Non voglio perdermi niente di me
 Ho voglia di credere "nulla è impossibile"
 Vorrei provarci per tutta la vita che
 Vivo come viene
 Vivo il male, vivo il bene
 Vivo come piace a me
 Vivo per chi resta e chi scompare
 Vivo il digitale
 Vivo l'uomo e l'animale
 Vivo l'attimo che c'è
 Vivo per la mia liberazione
 Vivo un sogno erotico
 La gioia del mio corpo è un atto magico.
 Vivo un sogno erotico
 La gioia del mio corpo è un atto magico.
 Addio
 A tutti i "dovrei"
 A tutti i "se poi"
 A tutti i miei "perché? Perché? Perché? Perché?
 [Perché? Perché? Perché? Perché? Perché?"]
 Vivo un sogno erotico
 Vivo un sogno erotico
 La gioia del mio corpo è un atto magico

LA CURIOSITÀ

Levante considera i suoi gioielli dei veri e propri talismani e quindi non se ne separa mai. A casa, invece, possiede una grande collezione di specchi antichi.

MADAME COSA RESTA DEI RAPPORTI

Torna al Festival, due anni dopo il suo esordio (era il 2021 e lei cantava "Voce"), con "Il bene nel male": «Protagonista della canzone è una prostituta che incontra un cliente di cui si era invaghita dopo un periodo di lontananza: lei ripensa a quanto è successo tra loro. Mi sono soffermata su quanto bene e male ci si scambia nei rapporti. La morale è scritta nel titolo». La lavorazione al testo è stata lunga? «Ci ho messo un'oretta, mi alleno per scrivere in poco tempo. Penso tanto prima, i pianeti "si allineano" ed ecco il brano finale. A questo seguirà un disco, che arriverà entro l'anno. Sì, "Il bene nel male" è parte di un progetto più ampio». ■



**IN GARA PER LA
SECONDA VOLTA**
Francesca Calearo
alias Madame (21)
è al suo secondo
Festival: il primo,
nel 2021, fu quello
senza pubblico.

LA CURIOSITÀ

«Quest'anno a Sanremo porto con me i miei due cani, Barney e Patti. Lei è innamorata di lui, e lui ricambia» dice Madame.

IL BENE NEL MALE

di Madame - N. Biasin - I. Sinigaglia - Madame
Ed. Sugarmusic/Miriolinga - Milano - Creazzo (VI)

Ti ho rivisto dopo
Tanto tanto tanto tanto tempo
E come previsto tu eri
Tanto tanto tanto tanto bello come un tempo
Hai cominciato a parlare
Mi aspettavo un "mi mancavi"
Invece hai parlato
Tanto tanto tanto tanto
Tanto amore quello che ti ho dato
Se la memoria non mi inganna
Quanto ti sei ingarbugliato
Nel pensare che ti volessi male
E nelle tue idee
Alla fine hai sbottato, hai detto
"Guarda tanto tanto tanto tanto
Amore, tu sei,
Sei l'errore più cattivo che ho commesso nella [vita

Amore, tu sei,
Sei lo sbaglio più fatale che ho commesso [nella vita

Amore, tu sei,
Sei la prova che gli errori sono fatti per rifarli
Ancora tu sei,

La puttana che ha ridato
[un senso ai giorni miei"
Nel bene e nel male
Sei bene e sei male
Bebe nel bene e nel male
Fai bene e fai male
Quanto bene e male
Nel bene e nel male
A me resta il bene,
[a te resta il male

Non male per me

Non sono nemmeno un dolce ricordo
A me è rimasto il rimpianto,
A te soltanto il rimorso
E ho paura di te
Ho sempre avuto paura di te
Non ti ho mai dato il cuore
Già sapevo che sarebbe stato un grosso sbaglio
Il cuore va tenuto dentro al petto
Per potere ancora respirare
L'amore è solamente

Di chi prova amore
Non è di chi lo riceve
E io che l'ho provato ad ogni tocco tuo,
Posso dire che a me è rimasto
Il bene, a te il male
A me il bene, a te il male
Bebe nel bene e nel male
Fai bene e fai male
Quanto bene e male
Nel bene e nel male
A me resta il bene, a te resta il male
Tu mi hai saputo solamente dire
"Amore, amore, amore tu sei
Sei l'errore più cattivo
Che ho commesso nella vita
Amore, tu sei,
Sei lo sbaglio più fatale che ho commesso [nella vita

Amore, tu sei,
Sei la prova che gli errori sono fatti per rifarli
Ancora tu sei,
La puttana che ha ridato un senso ai giorni [miei"

Dopo tanto tanto tanto tanto tempo
Era tanto tanto tanto tanto tempo
Dopo tanto tanto tanto tanto tempo
Era tanto...
L'unico sei tu
Con cui ho fatto l'amore,
Facendo l'amore
Amore tra tutti
Hai pagato il mio corpo a parole, parole dolci
Sarò una puttana
Ma sei peggio di me
Perché di tutto quello che ti ho dato
Potevi tenerti tanto tanto tanto
Di quel bene nel male
Di bene nel male
Bebe di bene nel male
Di bene nel male
Un po' di bene nel male
Di bene nel male
Da chi ti è dato non è importante
È sempre del bene, nel male
Amore

MARA SATTEI CON DAMIANO C'È SINTONIA

Sara Mattei un giorno ha scambiato l'iniziale del suo nome con quella del cognome e poco tempo dopo, grazie al suo talento, è diventata complice di successi come "Spigoli" con Carl Brave, "Altalene", "Tuttecose" con Gazzelle, ma soprattutto "La dolce vita" con Fedez e Tananai. «La sfida, adesso, è farmi valere sul palco più importante d'Italia con la mia sola voce» dice. Nel brano "Duemilaminuti", scritto con Damiano David dei Måneskin, racconta una di quelle relazioni in cui ci

si sente incastrati e poi, una volta finita, vivi. «Damiano e io ci siamo accorti di essere molto simili, trovando una sintonia incredibile» spiega l'artista. La produzione è di thasup, artista rivelazione degli ultimi anni oltre che... fratello di Mara Sattei. «Ho brividi di enorme emozione quando la canto e spero di trasferirli a chiunque la ascolterà» dice lei. ■

LA CURIOSITÀ

Mara a 21 anni è stata una ragazza alla pari a Londra: ha accudito una bambina di 7 anni mentre studiava e scriveva musica.



L'ESORDIO
I più attenti fan di "Amici" ricordano che **Mara Sattei (27)** nel 2013 ha avuto accesso al Serale nella squadra blu di Miguel Bosé.

DUEMILAMINUTI

di D. David - E. Brun - D. Mattei - D. David
Ed. Sony Music Publishing (Italy)/Me Next/THASUP/
TuttomoltoBenegrazie - Milano - Padova

Ti chiamerei anche se non prende
Ti cercherei dove non si vede
Dovesse rimanermi niente
Non importa se fa male
A piedi scalzi sulla neve
Non ho paura di cadere
Pensavo di poter guarire il tuo cuore da tutte le
[voci che senti
Però il risultato non cambia nemmeno se
[cambi gli addendi
Pensavo di poter usare la voce ma dentro di
[me ora la voce non c'è
Ed ho usato duemila minuti per capire di me in
[fondo cosa pensi
Ho trovato solo la rabbia forse siamo troppo
[diversi
Ho capito che non era amore ma soltanto un
[gioco che avevi creato per me

E dimmi se c'è stato amore tra quelle parole
E poi dammi duemila minuti anzi duemila ore
Tu che senza volerlo mi hai insegnato
[a respirare
Poi sei scappato ed hai rubato tutta
[la mia voce
Tutta la mia voce
Io mi ricordo quando ritornavi a casa stanco
E sotterravi i tuoi problemi dentro fiumi
[d'alcool
E ogni volta mi dicevi che la colpa era la mia
Non ti importava di distruggere i nostri
[momenti
Lividi sopra il mio corpo erano solo i segni
Che quel male che ti porti non andrà più via
Pensavo di poter guardare le cose da un punto
[di vista diverso
Però il tuo riflesso non cambia
Non entri mai nel mio universo
Pensavo di poter usare la voce ma dentro di
[me ora la voce non c'è
Ed ho usato duemila minuti per capire che in

[fondo tu eri diverso
Cercassi nel buio le ombre
O l'aria nel mare blu intenso
Ho capito che non era amore ma soltanto un
[posto che avevi creato per me
E dimmi se c'è stato amore tra quelle parole
E poi dammi duemila minuti anzi
[duemila ore
Tu che senza volerlo mi hai insegnato a
[respirare
Poi sei scappato ed hai rubato tutta
[la mia voce
Tutta la mia voce
Ma dimmi se c'è stato amore tra quelle parole
[(tra quelle parole)
E poi dammi duemila minuti anzi duemila ore
[(anzi duemila ore)
Tu che senza volerlo mi hai insegnato a
[respirare
Poi sei scappato ed hai rubato tutta
[la mia voce
Tutta la mia voce



MARCO MENGONI OGGI SFIDO ME STESSO

Sono passati dieci anni dal suo ultimo Festival, quando era in gara con "L'essenziale", un brano che gli cambiò la vita. «È vero, lì ho vinto, ma ora torno con lo spirito di chi cerca la rivincita con se stesso» dice. «Ho vissuto quel palco nel panico, senza godermi nulla, oggi voglio solo stare bene». Quando si parla di Marco Mengoni si passa spesso attraverso forti emozioni, che non mancheranno in "Due

vite". «Parla di persone che si incontrano e si allineano come possono fare i pianeti: in un viaggio tra immagini più o meno quotidiane, sono alla scoperta soprattutto di loro stesse» spiega. «Dopo essersi sfiorati, poi, quei mondi tornano a vagare nell'universo». Il 2023 di Marco sarà ricco di musica, tra un album in arrivo (il terzo capitolo della trilogia "Materia") e il suo tour più grande di sempre, negli stadi in estate. ■



ARTISTA DA RECORD

In 13 anni di carriera, **Marco Mengoni (34)** ha ottenuto 67 Dischi di platino con i suoi sette album e i tanti singoli. Questo è il suo terzo Sanremo.

DUE VITE

di M. Mengoni - D. Petrella - D. Simonetta - D. Petrella
Ed. Universal Music Publishing Ricordi/Eclectic Music Group/Garage
Days/No Comment Opificio Musicale - Milano - Napoli - Milano

Siamo i soli svegli in tutto l'universo
E non conosco ancora bene il tuo deserto
Forse è in un posto del mio cuore
Dove il sole è sempre spento
Dove a volte ti perdo
Ma se voglio ti prendo
Siamo fermi in un tempo così
Che solleva le strade
Con il cielo ad un passo da qui
Siamo i mostri e le fate
Dovrei telefonarti
Dirti le cose che sento
Ma ho finito le scuse
E non ho più difese
Siamo un libro sul pavimento
In una casa vuota
Che sembra la nostra
Il caffè col limone
Contro l'hangover
Sembri una foto mossa
E ci siamo fottuti ancora una notte
Fuori un locale
E meno male
Se questa è l'ultima

Canzone e poi la luna esploderà
Sarò lì a dirti che sbagli ti sbagli e lo sai
Qui non arriva la musica
E tu non dormi
E dove sarai
Dove vai
Quando la vita poi esagera
Tutte le corse gli schiaffi gli sbagli che fai
Quando qualcosa ti agita
Tanto lo so che tu non dormi dormi dormi
[dormi dormi mai
Che giri fanno due vite
Siamo i soli svegli in tutto l'universo
A gridare un po' di rabbia sopra un tetto
Che nessuno si sente così
Che nessuno li guarda più i film
I fiori nella tua camera
La mia maglia metallica
Siamo un libro sul pavimento
in una casa vuota
Che sembra la nostra
Persi tra le persone
Quante parole
Senza mai una risposta
E ci siamo fottuti ancora una notte
Fuori un locale
E meno male
Se questa è l'ultima

Canzone e poi la luna esploderà
Sarò lì a dirti che sbagli ti sbagli e lo sai
Qui non arriva la musica
E tu non dormi
E dove sarai
Dove vai
Quando la vita poi esagera
Tutte le corse e gli schiaffi gli sbagli che fai
Quando qualcosa ti agita
Tanto lo so che tu non dormi
Spegni la luce anche se non ti va
Restiamo al buio avvolti
Solo dal suono della voce
Al di là della follia che balla in tutte le cose
Due vite guarda che disordine
Se questa è l'ultima
Canzone e poi la luna esploderà
Sarò lì a dirti che sbagli ti sbagli e lo sai
Qui non arriva la musica
Tanto lo so che tu non dormi dormi dormi
[dormi dormi mai
Che giri fanno due vite
Due vite

LA CURIOSITÀ

Fa da poco sedute di neurofeedback, una tecnica che, attraverso sensori e musica, aiuta il cervello a liberarsi dallo stress.

MODÀ LANCIAMO UN'ANCORA DI SALVEZZA

Tornare a Sanremo dieci anni dopo “Se si potesse non morire” significa molto per i Modà: «È un cocktail di emozioni. C'è ansia ma anche grande gioia e curiosità. L'Ariston è una cosa a sé, anche se hai fatto esperienze all'estero o negli stadi. Tornare è un modo per dire che ci siamo ancora dopo vent'anni di carriera e abbiamo qualcosa da dire» spiega il frontman Kekko Silvestre, autore del brano in gara “Lasciami”, una ballata molto potente e personale in perfetto stile Modà. «L'ho scritta perché avevo bisogno di raccontare per la prima volta quello che mi è accaduto: la depressione. All'inizio me ne vergognavo, ma poi ho capito che tante persone ne soffrono come me, e questa canzone può essere un'ancora di salvezza». Dopo il Festival li aspetta un lungo tour nei teatri italiani dove per la prima volta suoneranno accompagnati da un'orchestra: «Vogliamo celebrare la nostra carriera in modo diverso e più romantico. In due anni abbiamo scritto tre Ep, ma con il lockdown è stato difficile fare promozione. Sanremo e questo tour ci aiuteranno a raccontare alla gente cosa abbiamo fatto».

LASCIAMI

di F. Silvestre - E. Palmosi - F. Silvestre
Ed. K1078 - Milano

Lasciami... ma regalami un giorno...
Lasciami... quando poi farà buio e vai via di
[nascosto...
Lasciami... solo un po' di profumo e un
[bicchiere con dentro un ricordo, metti
[un bacio e veleno con ghiaccio...
Lasciami... ma fallo in silenzio... lasciami...
[ma ti prego fai in modo che
[non me ne accorga...
Ma che giorno è? È il primo giorno senza te...
[ho bevuto il veleno e ho capito la parte
[peggiore di me...
Ma che giorno è? È il primo giorno senza te...
[ho bevuto il tuo bacio e ho sentito la parte
[migliore di te...
Quella che mi mancherà... quella che non
[scorderò.

Lasciami... ma regalami un sogno... lasciami...
[con la nostra canzone e un bicchiere
[con dentro un tramonto, metti un bacio
[e veleno con ghiaccio...
Lasciami... ma non farmi capire... lasciami...
[col pudore di chi vuole piangere ore...
Ma che giorno è? È il primo giorno senza te...
[ho bevuto il veleno e ho capito la parte
[peggiore di me...
Ma che giorno è? È il primo giorno senza te...
[ho bevuto il tuo bacio e ho sentito la parte
[migliore di te...
Quella che mi mancherà... quella che non
[scorderò.
Ma che giorno è? È il primo giorno senza te...
[ho bevuto il tuo bacio e ho sentito la parte
[migliore di te...
Quella che mi mancherà... quella che
[non scorderò mai.



I FAVOLOSI CINQUE

Da sinistra: Enrico Zapparoli (42), Claudio Dirani (43), Francesco “Kekko” Silvestre (44), Stefano Forcella (45) e Diego Arrigoni (43).

LA CURIOSITÀ

Prima di esibirsi, si fanno sempre una foto insieme da postare sui social: «Ci piace fare vivere anche ai nostri fan quel momento».

MR. RAIN I SUPEREROI DELLA QUOTIDIANITÀ

«**S**alire sul palco di Sanremo è il mio sogno da tempo» ci dice Mr. Rain, che porta in gara "Supereroi". «Mettermi in sfida con altri Big, conoscere e farmi conoscere è un punto di arrivo e una grandissima opportunità per divulgare quello che faccio». E raccontando nel dettaglio il brano, Mr. Rain dice: «Il testo è

nato da uno sfogo personale. Parlo di speranza e di riuscire a chiedere aiuto nei momenti più bui. Ecco, qui sta il succo: per me chi chiede aiuto è un supereroe. L'ho vissuto sulla mia pelle, così ho iniziato a stare meglio, senza vergognarmi di mostrare alcuni lati più fragili». Come è nata la canzone? «Prima è venuto il ritornello, ci ho messo 30 minuti, è stato

molto naturale. Anche per le strofe è stato così. Poi è stato fatto un lavoro di produzione, ho cambiato qualche parola qua e là. Inoltre c'è un coro di bambini, che è un po' la mia firma stilistica quando voglio sottolineare un concetto: le cose, se dette da un bambino, ti arrivano il doppio, il triplo come intensità». Mr. Rain sarà in tour nei club dal 6 aprile. ■

IL RAGAZZO DEL LAGO
Mattia Balardi alias **Mr. Rain (31)** è di Desenzano del Garda, in provincia di Brescia.



SUPEREROI

di M. Balardi - L. Vizzini - F. Abbate -
M. Balardi - F. Abbate
Ed. BMG Rights Management (Italy)/Mr. Rain/
Universal Music Publishing Ricordi/
Dodo Music Italia - Milano

Non puoi combattere una guerra
[da solo
Il cuore è un'armatura
Ci salva ma si consuma,
A volte chiedere aiuto ci fa paura
Ma basta un solo passo come il
[primo uomo sulla Luna,
Perché da fuori non si vede
[quante volte hai pianto
Si nasce soli e si muore nel cuore
[di qualcun altro
Siamo angeli con un'ala soltanto e
[riusciremo a volare solo restando
[l'uno accanto all'altro.
Camminerò
A un passo da te
E fermeremo il vento come
[dentro gli uragani
Supereroi
Come io e te
Se avrai paura allora stringimi
[le mani
Perché siamo invincibili vicini
E ovunque andrò sarai con me

Supereroi
Solo io e te
Due gocce di pioggia
Che salvano il mondo dalle nuvole
Ci sono ferite che non se ne vanno
[nemmeno col tempo
Più profonde di quello che
[sembrano
Guariscono sopra la pelle, ma in
[fondo ti cambiano dentro
Ho versato così tante lacrime fino
[ad odiare me stesso, ma ogni
[volta che ho toccato il fondo
Tu c'eri lo stesso
Oh
Quando siamo distanti
Ogni volta che piangi piange
[pure il cielo
Oh
Non ho molto da darti ma ti giuro
[che
Camminerò
A un passo da te
E fermeremo il vento come dentro
[gli uragani
Supereroi
Come io e te
Se avrai paura allora stringimi
[le mani
Perché siamo invincibili vicini

E ovunque andrò sarai con me
Supereroi
Solo io e te
Due gocce di pioggia
Che salvano il mondo
Mi basta un attimo e capisco
[che ogni cicatrice tua è anche mia
Mi basta un attimo per dirti
[che con te ogni posto è casa mia
Perché siamo invincibili vicini
[e ovunque andrò sarai con me
Supereroi solo io e te
Due gocce di pioggia che salvano
[il mondo dalle nuvole
Camminerò
A un passo da te
E fermeremo il vento come
[dentro gli uragani
Supereroi
Come io e te
Se avrai paura allora stringimi
[le mani
Perché siamo invincibili vicini
E ovunque andrò sarai
[con me
Supereroi
Solo io e te
Due gocce di pioggia
Che salvano il mondo dalle
[nuvole

LA CURIOSITÀ

Mr. Rain scrive solo quando piove:
«Io lavoro d'inverno, d'estate
porto avanti le intuizioni.
Questo spiega il mio nome».

OLLY MI STO PREPARANDO COME UNO SPORTIVO

Per avere 21 anni, Olly ha già le spalle piuttosto larghe, letteralmente: è stato un giocatore di rugby a livello agonistico, fermato però da un'operazione alla schiena. Ora fa pugilato, ma nella testa ha solo la musica. Cresciuto nella scena rap di Genova, si è fatto notare su TikTok con un brano intitolato "Un'altra volta". Cantando la vita della sua generazione con suoni ballabili e sempre piuttosto divertenti, è arrivato al Festival grazie a "Sanremo Giovani". «Non mi sono fermato allo stupore di esserci, perché ho capito fin da subito quanto poco tempo avessi per prepararmi. Con "Polvere", il mio brano, voglio dimostrare di valere». Una canzone nata all'improvviso: «Mi stavo vestendo seduto sul letto quando ho pensato a una parte del testo: parla di come io voglia sempre vivere emozioni

forti ma, come molti, mi sento spesso uno scatolone dal contenuto fragile buttato in uno sgabuzzino pieno di polvere. Il tema è personale, anche piuttosto serio, ma ballerò e vi farò ballare». Per arrivare sul palco dell'Ariston, Olly si sta preparando con l'atteggiamento di uno sportivo. «Sto facendo lezioni con un preparatore vocale, ho quasi azzerato quella stupidaggine delle sigarette che fumavo solo per sentirmi figo, e mi sto imponendo di non vivere la gara con pesantezza. Se non mi divertirò io per primo, nessuno si diventerà con me». Il 10 febbraio arriverà "Gira, il mondo gira", riedizione del suo primo album con 11 brani, quattro dei quali saranno inediti. ■

LA CURIOSITÀ

«Ho tantissimi accendini con le foto di Vasco Rossi. Se ne vedo uno lo compro, sempre, cascasse il mondo».



MI CHIAMANO COSÌ

Olly (21) è il nome d'arte di Federico Olivieri ed è un'abbreviazione del suo cognome.

POLVERE

di F. Olivieri - E. Lovito - J. Boverod - F. Olivieri - E. Lovito
Ed. Universal Music Publishing Ricordi/Metatron Publishing/
Warner Chappell Music Italiana/Brioche Ed. Mus./Platinum Squad Independent Label/
MZ Management/CVLT0 Music Group/
Red Music - Milano - Torino - Milano

Io	Io che ho molta fantasia
Innamorato	Vedo mare, mare, mare
Come i ciechi con gli odori	Vedo Dio mentre pittura
Come i muti coi rumori	Che sorride perché sa
Come gli altri, come noi	Che se fa una sbavatura
Ero distratto	Poi non la cancellerà
Come un bimbo con un gioco	Io
Come un lupo con il fuoco	Davo peso alle parole
Che se lo agiti, scappa via	Poi mi sono accorto che
E stavo sotto a un nuvolone	Mi coprivano dal sole aaaaaa
Poi mi sono accorto che	Ho visto uno scatolone
Più lontano c'era il sole	C'era scritto "fragile"
	[aaaaaa] Ma che senso ha?
Stavo in uno scatolone	Facciamo un giro se
C'era scritto "fragile"	piove, piove, fino a che
E sembra facile però	Non ci si bagnerà il cuore,
Su di me	cuore
Solo polvere	Io e te
Facciamo un giro	Ma su di me
Se piove, piove, fino a che	Solo polvere
Non ci si bagnerà il cuore,	Facciamo un giro se
	[cuore] Piove, piove uhhhh
Io e te	E ci si bagnerà il cuore, cuore
Ma su di me	[uhhh]
Solo polvere	Ma su di me
Vuoi sapere che si vede	Solo polvere
Qui da sopra a uno scaffale	Su di me
	Solo polvere
	Su di me
	Solo polvere
	Su di me
	Solo polvere
	Su di me
	Solo

PAOLA & CHIARA VI FACCIAMO TORNARE NEGLI ANNI 90

BEN RITROVATE
Paola (48, a sinistra) e Chiara (49) Iezzi debuttarono come coriste degli 883, per poi iniziare la carriera da soliste nel 1996.

La loro era una reunion attesa, sognata da anni. Il primo indizio era arrivato la scorsa estate quando Max Pezzali le aveva volute con sé sul palco del suo concerto a San Siro. Poi, il 4 dicembre, la conferma da parte di Amadeus: Paola & Chiara ritornano insieme e ripartono proprio da Sanremo. Al Festival porteranno "Furore": «Abbiamo sentito tanto affetto da quando è stata annunciata la nostra partecipazione e questo ci riempie di gioia. Un amore così forte non ce lo aspettavamo» ci raccontano. «Il brano è nato dalla collaborazione con i produttori Mark & Kremont, che sono degli amici. Ci rincorrevano da un annetto e mezzo, ma all'epoca noi due avevamo percorsi separati, per cui non se ne fece nulla. La canzone rappre-

senta perfettamente quello che siamo: riprendiamo le sonorità degli Anni 90 e inizio Duemila, aggiornate a oggi. È a tutti gli effetti un classico brano di Paola & Chiara». loro parteciparono a "Sanremo Giovani" nel 1996 e poi vinsero tra le Nuove proposte nel 1997 con "Amici come prima". «La nostra vita cambiò da un giorno all'altro. Come soliste passammo dal fare musica nelle sale prove o nei garage al successo. Fu una sorpresa pazzesca che abbiamo vissuto con tutta l'anima!». Il futuro, per ora, prevede due concerti: il 27 aprile all'Atlantico di Roma e il 13 maggio al Fabrique di Milano.



FURORE

di J. Ettore - A. La Cava - P. Iezzi - C. Iezzi - J. Ettore - A. La Cava - G. Cremona - F. Mercuri - L. Grillotti - E. D. Maimone
Ed. Universal Music Publishing Ricordi/Metatron Publishing/
Jet Music Publishing/Ultra Music Publishing Europe/
Mark & Kremont - Milano - Torino - Bologna

La pista non è più buia
E l'ansia con te si annulla
La musica muove
La sola illusione
Di avverti con me
Non dici niente però
Dentro ai tuoi occhi
C'è un fuoco, una strobo
Un riflesso di noi
E tutti i colori di questa città
In questa notte di sole
Furore, furore
Amarsi e fare rumore
Nel mio respiro tu

Senza fermarci più
Ballare, ancora ballare
Come se fosse l'ultima
Se fosse l'ultima canzone
Furore
Con te, con te
Adesso che il cuore scoppia
Per la strada nella folla
È un arcobaleno
Io non so fare a meno
Di avverti con me
Non dici niente però
Nei nostri sguardi
C'è un gioco, una strobo
Un riflesso di noi
Che ferma il tempo, che non se ne va
In questa notte di sole
Furore, furore
Amarsi e fare rumore
Nel mio respiro tu

Senza fermarci più
Ballare, ancora ballare
Come se fosse l'ultima
Se fosse l'ultima canzone
Furore
Con te, con te
E due milioni di parole non bastano
Per dirti cosa sei per me
E tutto quello che ci serve è in un battito
Un battito, battito, battito
In questa notte di sole
Furore, furore
Amarsi e fare rumore
Nel mio respiro tu
Senza fermarci più
Ballare, ancora ballare
Come se fosse l'ultima
Se fosse l'ultima canzone
Furore
Con te, con te

LA CURIOSITÀ

Nel luglio 2022 Paola & Chiara si sono esibite come dj in un negozio milanese: la reunion è iniziata lì!

ROSA CHEMICAL IL MIO INNO ALLA LIBERTÀ

Nessuno osi giudicare. «Mai puntare il dito su ciò che ci sembra “diverso”. Ci sono tante forme di amore. Chi dice cosa è “normale”?». Con questo messaggio, debutta in gara a Sanremo Rosa Chemical (“Rosa” è il nome della sua mamma, estetista, “Chemical” un tributo alla band My chemical romance), dopo che l’anno scorso aveva duettato con Tananai in una cover di “A far l’amore comincia tu”. Ex graffitario e modello, rapper con un album all’attivo, sogna di «fare il pittore in Olanda». Canta “Made in Italy”, brano festaiolo che, scommette, «farà discutere le famiglie riunite a tavola». Ansia da palco? «Tanta: per sedarla, spalmo sotto il naso, sulle tempie e sulla gola poche gocce di olio essenziale e balsamico». ■



ORIGINALE
Manuel Franco Rocati,
in arte Rosa Chemical (25),
è nato a Voghera (PV)
ed è cresciuto nel torinese.

MADE IN ITALY

di M. F. Rocati - P. Antonacci - O. Inglese - D. Simonetta
Ed. Eclectic Music Publishing/Nuova Nassau/Thaurus Publishing -
Milano

Damn, fratello
Ma siamo l’Italia anche oggi, la stiamo [salvando]
Vai Bdope, fammi sentire quanto sei italiano
Dimmi come si fa
A restare fedeli
Sex boy ma non parlo americano
Per i tuoi sono il tipico italiano
Uh Ah
Tu sai che non è la cosa giusta
Finché la vicina non ci bussa
Finché non sente le urla
Uh Ah
Maaa (ahh)
Le canzoni d’amore
Sono meglio stonate
Te le canto così
Ai ai ai ai Ai
Nel momento piccante
Ti messaggia l’amante
Ma va bene così
Ti piace
Che sono perverso e non mi giudichi
Se metterò il rossetto in ufficio lunedì
Da due passiamo a tre
Più siamo e meglio è
Ci dicono di no
E adesso ci lasciate fare
Il sesso (made in Italy)
L’amore (made in Italy)
Il sogno (made in Italy)
La storia (made in Italy)
Sono un bravo cristiano
Ma non sono cristiano
Tu vuó’ fa l’americano
Io voglio morire da italiano
Io voglio una vita come Vasco
Stringere la mano a Celentano
Ti voglio nuda col calzino bianco
L’uomo vitruviano
Io sono il tuo Leonardo
E a ma ma marama
Si le piaccio (eh)
E pa pa parapa
Non gli piaccio

A te
Te
Te
piace un altro
E okay
Nel mio letto c’è spazio
Maaa
Le canzoni d’amore
Sono meglio stonate
Te le canto così
Ai ai ai ai ai
Nel momento piccante
Ti messaggia l’amante
Ma va bene così
Ti piace
Che sono perverso e non mi giudichi
Se metterò il rossetto in ufficio lunedì
Da due passiamo a tre
Più siamo e meglio è
Ci dicono di no
E adesso ci lasciate fare
Il sesso (made in Italy)
L’amore (made in Italy)
Il sogno (made in Italy)
La storia (made in Italy)
Ehm ehm
Babababadibubum
Babababadibubum
Badabadabidababa badibubum
Babababadibubum
Hey sexy lady
Babababadibubum
Badabadabidababa badibubum
Ahah
Ti piace
Che sono perverso e non mi giudichi
Se metterò il rossetto in ufficio lunedì
Da due passiamo a tre
Più siamo e meglio è
Ci dicono di no
E adesso ci lasciate fare
Il sesso (made in Italy)
L’amore (made in Italy)
Il sogno (made in Italy)
La storia (made in Italy)
La festa (made in Italy)
La voglia (made in Italy)
I piedi (made in Italy)
L’Italia (made in Italy)

LA CURIOSITÀ

Ogni sera, prima di addormentarsi, Rosa Chemical guarda sul tablet un film di Aldo Giovanni e Giacomo.

L'ANIMA ROCK

Per farvi un'idea della musica di **Sethu (25)**, vero nome Marco De Lauri) vi consigliamo di ascoltare la sua "Butterfly knife".

LA CURIOSITÀ

Sethu colleziona magliette dei gruppi punk italiani degli Anni 80 e 90. «È una passione poco costosa, ma è difficile trovarle».

SETHU VIVO TRA LE TISANE E IL PUNK ROCK

Aveva promesso un tuffo da un ponte di Savona, la sua città, in caso di vittoria a "Sanremo Giovani". «Il problema è che lì ci sono due ponti: uno è troppo alto e l'altro ha il fondale asciutto» dice Sethu sorridendo, mentre ci presenta "Cause perse". «È da tempo che con il mio fratello gemello Giorgio sperimentiamo musica

meno ruvida rispetto al nostro passato punk rock, e il brano ci è sembrato l'equilibrio perfetto tra suoni pop e contenuti per niente "sentimentaloni"» dice l'artista. In effetti Sethu, il cui nome si ispira all'album di una band metal statunitense, ha una doppia anima. «C'è una parte di me, quella che la sera beve un infuso caldo scegliendo dalla sua collezione di tisa-

ne prima della nanna... e l'altra, che non vede l'ora di sfogare il suo istinto animalesco su un palco». Dice poi, parlando del brano: «Ho sempre avuto con mio fratello una visione un po' chino negativa della vita, quella di chi si sente un fallito in partenza. Sentirsi perdenti, però, ti fa cercare meglio un posto nel mondo e io so di averlo trovato scrivendo musica». ■



CAUSE PERSE

di M. De Lauri - G. De Lauri
Ed. Carosello Edizioni Musicali e Discografiche C.E.M.E.D./Starpoint International/MB Massimo Bandinelli/E Ventures - Milano - Roma - Milano

Eddai non puoi
Farmi sempre le stesse tre domande
Lo sai che ho
Sogni troppo grandi per queste tasche
Ma
Chiedi scusa anche a papà
Se mi parli e sto per aria
Se ho una testa dimmerda
Ma qua fuori è una guerra
Mollami almeno un momento
E spiegami com'è che si fa
Triste vedere niente cambia col tempo
E io sto da solo con il cuore a metà
Siamo due cause perse
Me lo dicevi sempre
Ho messo i tappi alle orecchie
Siamo due cause perse
Eddai non puoi
Farmi sempre quelle solite facce
Non hai nemmeno detto ciao
Nemmeno detto ciao prima di andartene
E ti sto odiando ma al contrario
Forse sono solo sadico
E ho una testa di merda
Ma qua fuori è una guerra

È una guerra
Mollami almeno un momento
E spiegami com'è che si fa
Triste vedere niente cambia col tempo
E io sto da solo con il cuore a metà
Siamo due cause perse
Me lo dicevi sempre
Ho messo i tappi all'orecchie
Siamo due cause perse
La luce dei bar
Non mi illumina
Paranoia
Se tu non sei qua ma ho
Buchi nei miei jeans dove ho messo i sogni
La testa va in tilt con i tuoi discorsi
Brucio questi anni come se non li avessi
Come siga spente sui polsi
Mollami almeno un momento
E spiegami com'è che si fa
Triste vedere niente cambia col tempo
E io sto da solo con il cuore a metà
Siamo due cause perse
Me lo dicevi sempre
Ho messo i tappi all'orecchie
Siamo due cause perse

SHARI LA BAMBINA PRODIGIO È CRESCIUTA

La prima cosa che ha fatto Shari dopo aver saputo della partecipazione al Festival grazie a “Sanremo Giovani” è stata chiamare la sua insegnante di canto di quando era piccola. «Ho sentito il bisogno di fare un passo indietro, riavvicinandomi alle origini del mio percorso». Shari era già piuttosto popolare da bambina, quando ad appena 12 anni si è presentata davanti alla giuria di “Tú sí que vales” per suonare il pianoforte e cantare di fronte alla giuria “The sound of silence” di Simon & Garfunkel. «In quel periodo mi sentivo molto forte, ero spensierata, una ragazzina dalla battuta sempre pronta» racconta. «Ero pura, forse la versione migliore di me, quella che oggi voglio difendere». Al Festival porta in gara “Egoista”: «Parla di chi cerca l'amore per sopperire al vuoto della sua solitudine: l'ho scritta nella cameretta dove sono cresciuta». Al suo fianco, tra gli autori, c'è il rapper Salmo, suo mentore artistico, con cui ha già creato brani di successo in streaming come “L'angelo caduto” e “Follia”.

LA GRANDE OCCASIONE

Shari Noioso (20) nel 2016 ha aperto sette concerti di Il Volo nei palazzetti: ha cantato e suonato “Imagine” di John Lennon.



LA CURIOSITÀ

«La cameretta in cui dormivo con mia sorella è piena di graffiti: è stata, ed è ancora, la mia “zona sicura”».

EGOISTA

di S. Noioso - L. Fenudi - R. Puddu - M. Pisciotto - S. Noioso
Ed. Sugarmusic/Lebonski/Brioche Ed. Mus./Red Music Edizioni Musicali/Senza Dubbi - Milano - Olbia (SS) - Milano - Modena

Forse vorrei una ragazza normale
Che mi guardi e mi sorrida
[mentre le scrivo canzoni
[d'amore
Forse vorrei qualcuno da
[idealizzare
Che mi tenga apposto il cuore
Mentre svuoto la mente e forse
Forse vorrei un uomo che mi
[ascolti
Parlare dei problemi e dei posti
[in cui vorrei abitare
Forse vorrei
Solo qualcuno d'amare
Per poi fargli del male
Ci fossi tu qua con me
Mi sentirei un po' meno egoista
Mentre stappo sta birra che sa
[di the

Tu qua con me saresti un po'
[meno egoista
Prendi in mano la vita un po'
[com'è
E sali
Sali per la montagna dei miei
[pensieri e arrivi in cima
Ti sembra normale guardarmi così
Che neanche mi accorgo e sei
[dentro i miei jeans
E il weekend passato l'ho
[passato in prima fila
Dal divano osservavo in silenzio
[la vita crollarmi davanti
Cerco di distrarmi
Ma mi perdo il film
Siamo distanti
Voci sognanti
Diventano addi
Ho bisogno di qualcuno
Per sollevarmi se mi chiudo
Non mi servisse più il tuo aiuto
Ti avrei mandato già a fanculo
Odio chi non ha mai amato ma
[dice di averlo fatto (come te)

Odio chi non prova niente e poi
[gioca col cuore
Prendi in mano la vita un po'
[di un altro (come me)
Ci fossi tu qua con me
Mi sentirei un po' meno
[egoista
Mentre stappo sta birra che sa
[di the
Tu qua con me saresti un po'
[meno egoista
Prendi in mano la vita un po'
[com'è
E sali
Sali per la montagna dei miei
[pensieri e arrivi in cima
Forse vorrei, vorrei, vorrei,
[vorrei
Ci fossi tu qua con me mi
[sentirei un po' meno
[egoista, egoista
Forse vorrei, vorrei, vorrei,
[vorrei
Ci fossi tu qua con me mi
[sentirei un po' meno
[egoista, egoista



TANANAI ANCHE IO SO ESSERE ROMANTICO

Lo scorso anno al Festival ci era arrivato passando da "Sanremo Giovani", ed era finito ultimo in classifica. Ma il video in cui esultava proprio per quella posizione era diventato virale. Oggi è tutto diverso, perché Tananai è un fenomeno con milioni di ascolti su Spotify, concerti da tutto esaurito e la partecipazione al tormentone "La dolce vita" con Fedez e

Mara Sattai. Quest'anno porta "Tango": «Per la prima volta ho deciso di immaginare una storia che non mi appartiene, un amore a distanza. L'idea è nata parlando con una persona che sta vivendo una relazione di questo tipo. L'atmosfera è diversa da "Sesso occasionale", c'è molto più romanticismo: non avevo voglia di ripetermi». Com'è stato partecipare alla foto per la coperti-

na di Sorrisi, non più da debuttante? «Più bello, perché conoscevo le persone che erano lì, molti volti amici. L'ansia è la stessa, però cambia il mio modo di vivere la situazione. Nel 2022 non sapevo come avvicinarmi a nulla di quello che accade a Sanremo. Ora so che cosa succederà, ma mi sto preparando meglio. Sto anche facendo una vita più morigerata (ride)». ■

DA DJ A CANTANTE

Tananai (27), vero nome Alberto Cotta Ramusino) ha esordito ancora adolescente come produttore e dj, prima di diventare cantante e autore.



TANGO

di A. Cotta Ramusino - D. Simonetta - P. Antonacci - A. Raina -
A. Cotta Ramusino - D. Simonetta
Ed. Eclectic Music Publishing/Nuova Nassau - Milano

Non c'è un amore senza una ragazza che
[pianga]

Non c'è più telepatia
È un'ora che ti aspetto
Non volevo dirtelo al telefono
Eravamo da me, abbiamo messo i Police
Era bello finché ha bussato la police
Tu, fammi tornare alla notte che ti ho

[conosciuta]

Così non ti offro da bere e non ti ho conosciuta
Ma ora addio, va bene amore mio
Non sei di nessun altro
E di nessuna io
Lo so quanto ti manco
Ma chissà perché Dio
Ci pesta come un tango
E ci fa dire
Amore tra le palazzine a fuoco
La tua voce riconosco
Noi non siamo come loro
È bello, è bello, è bello

È bello stare così
Davanti a te in ginocchio
Sotto la scritta al neon di un sexy shop
Se amarsi dura più di un giorno
È meglio, è meglio
È meglio che non rimani qui
Io tornerò un lunedì
Come si salva un amore se è così distante
È finita la poesia
È un anno che mi hai perso
È quel che sono, non volevo esserlo
Eravamo da me, abbiamo messo i Police
Ridevamo di te che mi sparivi nei jeans
Tu, fammi tornare alla notte che ti ho

[conosciuta]

Così non ti offro da bere e non ti ho conosciuta
Ma ora addio, va bene amore mio
Non sei di nessun altro
E di nessuna io
Lo so quanto ti manco
Ma chissà perché Dio
Ci pesta come un tango
E ci fa dire
Amore tra le palazzine a fuoco
La tua voce riconosco

Noi non siamo come loro
È bello, è bello, è bello
È bello stare così
Davanti a te in ginocchio
Sotto la scritta al neon di un sexy shop
Se amarsi dura più di un giorno
È meglio, è meglio
È meglio che non rimani qui
Io tornerò un lunedì
Ma non è mai lunedì
Qui non è mai lunedì
Amore, tra le palazzine

[a fuoco]

La tua voce riconosco
Noi non siamo come loro
È meglio, è meglio
È meglio che non rimani qui
Io tornerò un lunedì
Ma non è mai lunedì

LA CURIOSITÀ

Quest'anno Tananai ha deciso di sfoggiare un look molto classico: «Sarò elegante, voglio sentirmi bello!».

ULTIMO

UN BRANO NATO ALLE ISOLE EOLIE

Per Ultimo questo Sanremo è «la chiusura di un cerchio». Dopo il Festival vinto nel 2018 tra le Nuove proposte con «Il ballo delle incertezze» e il secondo posto nel 2019 tra i Big con «I tuoi particolari» (piazzamento che lo lasciò con un po' d'amaro in bocca), ora il cantautore romano torna in gara con «Alba». «Ho scritto la canzone alle isole Eolie» racconta. «Da tempo la prima strofa mi girava in testa: «Amo l'alba perché è come se fosse solo mia». Quando mi sono messo al pianoforte quest'estate, il resto del pezzo è nato da sé: mi sentivo come «posseduto» dal fluire di note e parole». Molti gli

chiedono: «Chi te lo fa fare di andare all'Ariston?». Il perché è presto detto, Ultimo riempie gli stadi: per il tour di luglio sono già stati venduti oltre 250 mila biglietti. E due date all'Olimpico, dove gioca la sua Roma, sono già esaurite. «Lì sono «a casa», tra amici che mi vogliono bene. Se sbaglio posso «buttarla in caciara?»» scherza Nic (così i fan chiamano Niccolò, vero nome di Ultimo). «Ma a Sanremo voglio dimostrare che sono cresciuto come artista e come persona. Sono cambiato, non so se in meglio o in peggio, l'importante è avere una direzione, farsi delle domande. Poi mi incuriosiscono I Cugini di Campagna: frequentiamo

lo stesso bar a San Basilio, il nostro quartiere». «Alba» dà anche il titolo al nuovo album, che esce il 17 febbraio, il quinto della sua carriera. «Nel disco rifletto su quanto siamo anestetizzati da mille informazioni e dalla cattiveria dei social. Mi chiedo cosa potremmo raccontare di noi se tornassimo all'istinto primordiale, a parlarci davvero. Io ho appena iniziato. Ho 27 anni, la mia storia è ancora tutta da scrivere». ■

FENOMENO
Dal suo esordio nel 2017 a oggi, Niccolò Moriconi alias Ultimo (27) ha collezionato 55 Dischi di platino e 19 Dischi d'oro.



LA CURIOSITÀ
 Ultimo adora la pasta: arriva a mangiarne mezzo chilo per volta, se poco condita. Ma la sua preferita è quella alla carbonara.

ALBA

di N. Moriconi
 Ed. Honiro Publishing/Ultimo Entertainment - Roma

Amo l'alba perché è come fosse solo mia
 Mi rilassa respirare l'aria pure tua
 Amo l'alba perché è come fosse una bugia
 Mi rilassa quanto basta, ma tu poi vai via
 E t'immagini se fossimo al di là dei nostri limiti,
 Se stessimo di fianco alle abitudini
 E avessimo più cura di quei lividi?
 Saremmo certo più distanti, ma più simili
 E avremmo dentro noi perenni brividi
 T'immagini se tutto questo fosse la realtà?
 Amo l'alba perché spesso odio la vita mia
 Camminando senza meta in questa strana via

Amo l'alba perché è come una sana follia
 Puoi capirla se la senti e non mandarla via
 E t'immagini se tutto stesse sopra i nostri

[limiti

E credessimo ai sorrisi come i comici,
 Se non dovessimo parlare per conoscerci,
 Se non amassimo soltanto i nostri simili?
 Forse avremmo gli occhi solo per descriverci
 Perché uno sguardo, in fondo, basta per

[dipingerci

Quando vivi un giorno bello ridi e pensami
 Ho ascoltato i miei silenzi e ho avuto i brividi
 Perché dentro un mio respiro sei tu che abiti
 E quando vivi un giorno bello ridi e pensami
 A me basta solo questo per non perderti,
 Ma t'immagini se tutto questo fosse la realtà?

CUORE VENETO

William Busetti, in arte **Will (23)** è nato a Vittorio Veneto (TV). Ha partecipato a "X Factor" nel 2020 ma non è arrivato alla fase dei "live".



LA CURIOSITÀ

La passione per la musica viene dalla mamma: «Canta benissimo! È di Manchester, faceva piano bar in inglese».

WILL E DIRE CHE DOVEVO FARE IL CALCIATORE

Il destino di Will sembrava segnato: il calcio. Da piccolo era una promessa del pallone, poi è arrivata la passione per la musica e tutto è cambiato. E ora, grazie a "Sanremo Giovani", si ritrova a gareggiare tra i Big. «Un mio ex allenatore mi ha scritto: "Ti vedo già a giocare con la Nazionale Cantanti!"» dice Will ridendo. Al Festival porta "Stupido", che

«parla di tutte le volte in cui per amore ci si sente stupidi o si fanno sciocchezze» spiega. «Ci siamo passati tutti, e spero che le persone si ritrovino nella sua semplicità». Will ha iniziato a fare musica durante la pandemia: «Mi serviva un luogo dove mostrare la mia fragilità: grazie alla musica posso essere me stesso, mi ha aiutato ad accettare questo aspetto della mia

personalità». Dopo il Festival, Will vuole pubblicare un vero album («Per un artista è ancora importante: è il momento in cui dai tutto te stesso, racconti la tua storia») e a Sanremo porterà il suo computer, un mini-studio di registrazione: «Mi hanno detto che non avrò tempo, ma per me è fondamentale sapere che posso ritagliarmi mezz'ora e mettermi a fare musica». ■

STUPIDO

di W. Busetti - S. Cremonini - A. Pugliese
Ed. Eclectic Music Publishing/Thaurus Publishing/
Starpoint International/Universal Music Publishing Ricordi -
Milano - Roma - Milano

La nostra storia non è andata come pensi tu
Ti mentirei se ti dicessi non ti penso più
Io in verità mi sono perso
Per me sei il mare aperto
E l'odio è una corrente che ci tira giù
Ti chiedo scusa se poi annego in una lacrima
Ma non riesco a voltare pagina
Parole parole non bastano, siamo occasioni
[che passano,
Siamo dolori che canterò, so che se torni non basterò
Siamo ferite che ballano, io non sopporto chi
[parla no,
Siamo dolori che canterò e so che se torni non basterò
Ma a volte io mi sento stupido
Volevo tutto il pianeta stringerlo in una mano
Volevo fare il poeta, ora l'essere umano
E divento pure un po' banale
Come dirti che se non ci sei non so che fare
E poi ti chiamo subito
Ma dubito che tu voglia rispondermi
Ora che non sei più parte di me
Ora mi chiedo che cosa farai da grande
Ormai ti vedo andare sempre più distante da me
E so che forse tu lo trovi divertente, ma non mi

[è rimasto niente,

Se non qualche ricordo di noi
Il tempo può andare all'indietro se vuoi
Anche se
Parole parole non bastano, siamo occasioni
[che passano,
Siamo dolori che canterò, so che se torni non basterò
Siamo ferite che ballano, io non sopporto chi
[parla no,
Siamo dolori che canterò e so che se torni non basterò
Ma a volte io mi sento stupido
Volevo tutto il pianeta stringerlo in una mano
Volevo fare il poeta, ora l'essere umano
E divento pure un po' banale
Come dirti che se non ci sei non so che fare
E poi ti chiamo subito
Ma dubito che tu voglia rispondermi
Ora che non sei più parte di me
E a volte io mi sento stupido, ma ruberò le
[lacrime che ti porta via il vento
Lo sai come mi sento, perché so che mi senti,
[nel pieno della notte
Mi tremerà la voce, darò la colpa al freddo
E non tornerò
E divento pure un po' banale
Come dirti che se non ci sei non so che fare
E poi ti chiamo subito
Ma dubito che tu voglia rispondermi
Ora che non sei più parte di me